ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituis...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. — ...enerdì 24 Febbraio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 696

Nuovi indizi di risoluzione della crisi ministeriale

Assaggi ufficiosi di Facta per un Governo di coalizione

La portata dell'incarico

ROMA, 23, sera

L'on. Facta, nel colloquio avuto alle 16.45 col Re, ha ricevuto un incarico «sui generis», e cioè di vedere se, eliminati gli equivoci sorti in occasione della tentata costituzione ministeriale De Nicola-Facta-Orlando, sia possibile iniziare con i vari gruppi le opportune trattative per la costituzione di un Gabinetto da lui presieduto. Questo mandato può benissimo definirsi col termine parlamentare di nuovo conio: preincarico. Infatti, l'on. Facta, in una conversazione avuta con noi, mentre teneva a precisare la portata del suo mandato, non ha potuto escludere la possibilità di una sua nuova visita al Re. Anzi, conversando con alcuni deputati, fra i quali si notavano gli on. Nitti, Carnazza, Di Scalea, Reale ecc., l'on. Facta ha dichiarato di aver posto a disposizione del Re la sua persona, al fine di raggiungere l'intento della chiarificazione della situazione parlamentare.

L'on. Facta al lavoro

Alle 18, l'on. Facta ha lasciato il Quirinale e si è recato alla sua abitazione. Mentre stava per imboccare il portone, è stato fermato dai giornalisti che lo seguivano.

— Onorevole, ha ricevuto l'incarico ufficioso di comporre il Gabinetto?

— No, nessun incarico ufficiale — ha risposto.

— E allora, e che cosa si deve la sua visita al Re?

— Mi sto adoperando per risolvere la crisi e per raggiungere l'accordo fra le parti. Null'altro posso dirvi per ora.

— Ritornerà domani dal Re?

— Non lo so; forse.

L'on. Facta non ha voluto dire altro.

Alle ore 19 l'on. Facta si è recato alla Camera per una rapida visita. Dinanzi all'ufficio postale è stato fermato da una diecina di deputati, fra i quali gli on. Cappa, Celesia, Bombacci, Carnazza, La Loggia e Agostinone. L'on. Facta ha fatto queste nuove dichiarazioni:

— Io non ho avuto l'incarico; però la mia missione ha giovato a chiarire la situazione che si era ingarbugliata in questi ultimi giorni, per il fatto che io ero stato invitato dagli on. De Nicola e Orlando a partecipare ad un loro Gabinetto, e avevo preso parte a tutte le trattative che al riguardo fecero nei rapporti con Giolitti. Il Re mi ha chiamato, per essere informato sul modo come si sono svolte le cose. Niente mandato per comporre il Gabinetto, ma soltanto per fornire al Re nuovi elementi, per chiarire la situazione che, secondo me, potrà essere meglio chiarita domani.

Occorre uscire da questo marasma, e, quindi, è necessario che domani senz'altro si costituisca un Gabinetto qualsiasi, fosse pure per farsi rovesciare alla Camera: ciò servirebbe a chiarire, nell'interesse del Paese, la situazione politica e parlamentare».

Nella mattinata l'on. Facta ha avuto un colloquio di circa un'ora con l'on. Giolitti. Alle 12.30, a Montecitorio, ha conferito con l'on. De Nicola e dopo aver conversato brevemente con vari deputati della democrazia e del gruppo popolare, accompagnato dall'on. Luigi Rossi, alle 14 si è recato a casa dell'on. Orlando, col quale si è intrattenuto circa un'ora. L'on. Facta ha visto anche l'on. Tittoni, e alle 15.30 l'on. Tittoni si è pure recato all'abitazione dell'on. Orlando.

Propositi di concentrazione

Intanto il gruppo agrario, radunatosi oggi, ha approvato un ordine del giorno, formulato dall'on. Di Scalea, che denota chiaramente il proposito di agevolare la concentrazione desiderata dall'on. Giolitti, e ostacolata dai popolari. All'uopo, gli agrari si sono decisi a prendere l'iniziativa di una intesa con gli altri gruppi costituzionali, esclusi i popolari, i quali o dovrebbero aderire, o dovrebbero subire la concentrazione fatta all'infuori della loro iniziativa. Ecco l'ordine del giorno votato:

«Il gruppo agrario, ritenendo esiziale ai supremi interessi del Paese e al prestigio del Parlamento il prolungarsi della presente anormale situazione, che non ha permesso fino ad oggi la formazione di un Ministero nazionale, auspicata da tutte le precedenti deliberazioni del gruppo, fa voti, che una solenne affermazione dei gruppi costituzionali possa raggiungere il fine desiderato di un accordo, che assicuri alla Nazione un Governo sorretto dalla più larga fiducia parlamentare, il quale dia garanzie per la risoluzione dei grandi problemi del momento, e dà mandato al presidente del gruppo, di comunicare il presente ordine del giorno ai direttorii della democrazia, dei riformisti e dei tre gruppi di destra.»

Stasera poi si è riunito a Montecitorio il direttorio del gruppo parlamentare democratico, che ha preso in esame il voto emesso dal gruppo parlamentare agrario, per la riunione dei direttorii di tutti i gruppi costituzionali. Il direttorio democratico ha dichiarato, di non poter aderire all'invito degli agrari, in quanto che un preciso accordo col direttorio popolare, stabilisce che gli organi direttoriali dei due gruppi non possono ascoltare separatamente i rappresentanti degli altri gruppi della Camera, al fine di evitare possibili malintesi.

Infine, in seno al direttorio è anche intervenuto l'on. Facta, che ha ripetuto le dichiarazioni fatte ai deputati e ai giornalisti, assicurando di non aver ricevuto alcun preciso e definitivo incarico. Ha concluso, dichiarando che non avrebbe mancato di informare i colleghi del direttorio, nel caso di un eventuale incarico. La riunione si è quindi sciolta, in attesa che nuovi avvenimenti vengano a chiarificare la situazione. Più tardi, gli on. De Vito e Cocco-Ortù, si sono recati in casa dell'on. Giolitti, per fornirgli alcuni schiarimenti sull'atteggiamento tenuto dal direttorio della democrazia e sulla portata dell'ordine del giorno votato nella riunione di stamane.

Socialisti e popolari solidali

Si assicurava a Montecitorio stasera che l'on. Facta, aveva tentato nuovamente, con esito infruttuoso, una combinazione ministeriale Giolitti-Orlando-De Nicola; ma questi due ultimi parlamentari non sembrano disposti a modificare il proprio atteggiamento, che già li indusse a rifiutare la loro collaborazione all'on. Giolitti.

L'on. Facta, resta dunque solo sulla breccia, nel caso che voglia costituire il nuovo Ministero. La sua solitudine lo consiglia a ponderare attentamente la situazione, prima di accettare o no un incarico formale.

L'on. Facta, non incontrerebbe molte difficoltà. La democrazia non può essere contraria ad uno dei suoi più eminenti esponenti, e i popolari non intendono estendere a lui il veto già posto per l'on. Giolitti. Essi però desiderano che la loro partecipazione sia subordinata alla fissazione di determinate concessioni programmatiche. A Montecitorio vi è chi ritiene che l'on. Facta intenda eseguire «ad literam» l'incarico affidatogli dal Re, e rimettere qualsiasi mandato, appena chiarita la situazione parlamentare e ottenuta una precisa designazione.

Secondo, il *Giornale d'Italia*, nella riunione del gruppo parlamentare socialista, l'on. Donati, stamane, ha avanzato la proposta di fiancheggiare l'azione dei popolari, magari costituendo una comune intesa di azione. Dopo la riunione è stata chiesta qualche spiegazione su ciò allo stesso on. Donati, il quale in presenza del giovane sottosegretario alle Finanze on. Albanese, ha affermato: «Si è vero che io ho fatto questa proposta, ma bisogna intenderne il senso. C'è soltanto la volontà di far procedere uniti i due gruppi, che in questo momento la pensano forse nello stesso modo. I popolari hanno posto il veto contro Giolitti, che neanche noi approviamo. I popolari vogliono il Ministero di sinistra, che desideriamo anche noi. I popolari vogliono opporsi al risorgere delle forze reazionarie, e su questo punto ci siamo anche noi. Non basta tutto ciò a legare due gruppi e a farli marciare d'accordo, per un'eventuale azione?»

Una smentita dell'organo vaticano

ROMA, 23, sera

Una nota ufficiosa dell'*Osservatore Romano* reca:

«Il signor Luigi Miranda, nella *Tribuna* di ieri, insinua che il cosidetto veto del partito popolare all'on. Giolitti, deve in ultima analisi attribuirsi al cardinale segretario di Stato. Siamo autorizzati a dichiarare nel modo più assoluto e categorico, che tale inqualificabile insinuazione è priva di ogni fondamento. La Santa Sede è, vuole e deve rimanere completamente estranea alle questioni di politica italiana, sia esterna che interna, come ad ogni partito, di qualsiasi colore. Del resto, la niuna attendibilità di simile insinuazione risulta anche dal fatto, che essa si fonda sull'intervista pubblicata dal *Secolo* di Milano e dal *Tempo* di Roma, la quale fu dimostrata essere falsa, e quanto alla sostanza e quanto alla forma; e in particolare non poteva certo essere attribuita ad una persona, quale il segretario di Stato, l'ignobile insulto verso l'on. Giolitti».

L'atteggiamento delle Democrazie

ROMA, 23, sera

Nella riunione di stamane, il direttorio della democrazia ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il direttorio della democrazia, preso in esame lo svolgimento della crisi attraverso i due incarichi finora affidati, auspica una pronta soluzione di essa secondo le norme costituzionali; riafferma la propria solidarietà con i suoi principali uomini e confida nell'interesse dell'Europa e del Paese, che la costituzione parlamentare sia considerata da tutti i partiti con spirito conciliativo, necessario a rendere possibile la sollecita costituzione di un Governo, che raccolga intorno a se la larga adesione della Camera.»

Il direttorio del gruppo socialista ha votato questo ordine del giorno:

«Il direttorio del gruppo parlamentare socialista, uditi i deputati presenti a Roma in attesa dell'adunanza plenaria del gruppo, indetta per domani, denuncia al proletariato italiano le indegne manovre di uomini parlamentari appartenenti a partiti costituzionali, che con la maggiore incoscienza ed incomprensione delle urgenti necessità di un pronto ritorno alle condizioni di elementare libertà pubblica e di una adeguata preparazione alla Conferenza di Genova, di provvidenze indispensabili a favore delle classi lavoratrici, si abbandonano a manovre di ogni genere, da rendere impossibile la formazione di un Governo, quale fu richiesto ed indicato ai suddetti fini dalla situazione parlamentare e dal voto della Camera e, confida che la direzione del partito si affiderà ai mezzi più opportuni per fronteggiare».

1800 milioni per danni di guerra

ROMA, 23, sera

E' stato registrato alla Corte dei conti il decreto legge 22 gennaio, col quale si aumentano di 400 milioni i fondi del bilancio del Ministero del Tesoro, per anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra, in relazione ai provvedimenti già pubblicati, per il sollecito pagamento dei danni stessi, nella misura di cui al decreto 14 novembre 1921. Con questo provvedimento gli stanziamenti complessivi per risarcimenti danni di guerra per il corrente esercizio finanziario, si elevano a 1800 milioni.

Gli industriali contro Giulietti

L'ammortamento del naviglio acquistato in Inghilterra

ROMA, 23, sera

Nella recente riunione del Consiglio direttivo della Confederazione generale della industria, è stata largamente esaminata e discussa la situazione della marina mercantile, in rapporto alle persistenti agitazioni della gente di mare. E' stato, infine, approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Confederazione generale dell'industria italiana, premesso che l'ordinamento dei trasporti marittimi interessa tutta l'industria e il commercio nazionale, esaminata la situazione della marina mercantile in rapporto alle agitazioni della gente di mare, avverte che tali agitazioni della gente di mare, toccando punti essenziali della vita economica del Paese, si risolvono in oneri sempre maggiori per tutte le industrie, per il commercio e per i consumatori; richiamano ancora una volta l'attenzione del Paese e del Governo sull'azione svolta dai dirigenti la Federazione italiana dei lavoratori del mare che, ricorrendo a mezzi di lotta sopraffattori, come al fermo delle navi, e frustrando l'opera delle commissioni di ogni genere che furono a varie riprese create, nell'intento di restituire alla marina un ordinato esercizio, ha cagionato e cagiona all'industria enormi danni; deplora che a malgrado delle ormai annose esperienze, i pubblici poteri ancora sopportano passivamente azioni di dirigenti irresponsabili, gravemente violatrici delle leggi e dell'ordine costituito, e pregiudicano gli interessi della collettività; denunzia fin d'ora che, se non si dà agli armatori, attraverso il rispetto della legge, la possibilità di restaurare la disciplina fra gli equipaggi, il nostro commercio marittimo sarà colpito da una ancora più grave paralisi.»

L'on. Celesia, in un'intervista con l'*Idea Nazionale*, parlando della crisi che attraversa la nostra marina mercantile, ha dichiarato fra l'altro:

«Un problema imperioso è quello dell'ammortamento del sopraccosto del naviglio mercantile da carico. Come è noto, dopo l'armistizio, per ricostituire la marina da carico, si acquistarono in Inghilterra 900 mila tonnellate di naviglio, per il quale siamo rimasti in debito di circa 30 milioni di lire italiane, oltre agli interessi scalari, entro un termine perentorio. Ora, oggi paghiamo la sterlina a 90 lire, mentre al tempo dell'acquisto era il cambio sulla lira 35.

L'applicazione del decreto De Nava, che mirava ad assicurare agli armatori l'ammortamento del sopraccosto di guerra, ha avuto esito poco fortunato. Molte ditte armatoriali sono rimaste allo scoperto per somme ingenti, mentre il valore delle loro navi discendeva a meno di un quinto del valore di acquisto. Gli istituti bancari consorziati, che avevano finanziato l'operazione e sono rimasti in credito verso l'armatore, hanno perduto la garanzia reale, mentre gli armatori non potendo ricavare alcun utile dall'esercizio delle navi divenuto passivo, sia per la crisi dei noli, sia per l'oppressione del sindacalismo di Giulietti, non sono più in grado di pagare nemmeno gli interessi. Si impone a questo proposito una sistemazione, sia nei confronti del Governo inglese, sia nei rapporti degli armatori nazionali, beninteso, indipendentemente da nuovi sacrifici dell'erario.»

I senatori Ginori Conti e San Martino prosciolti dall'accusa per l'"Ilva„

ROMA, 22, sera

Il *Giornale d'Italia* dice che il procuratore generale De Notaristefani, al quale furono deferiti gli amministratori dell'«Ilva», ha presentato le sue requisitorie, nelle quali ha chiesto l'assoluzione degli amministratori senatori Ginori Conti e Di San Martino, per non aver commesso il fatto loro imputato, e ciò senza entrare nel merito della causa. Con dette requisitorie, è chiesto che il processo venga restituito all'autorità giudiziaria ordinaria, perchè veda se esiste reato nei riguardi degli altri amministratori, non senatori.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che in seguito a tali requisitorie, stamane gli avv. Fabrizi e Vaturi difensori di cinque tra gli amministratori sotto processo, hanno presentato all'Alta Corte una memoria, nella quale sostengono che l'Alta Corte medesima per l'unione dei processi sia competente a giudicare nel merito per tutti indistintamente, apparendo più logico e giuridico ricercare dapprima se vi sia reato e stabilire chi debba rispondere. Gli avvocati suddetti, chiedono perciò che l'Alta Corte ordini una perizia diretta ad assodare se vi fu o no inganno nella relazione presentata all'assemblea nel marzo 1921, ed emettere una decisione al riguardo, non più riguardo ai senatori soltanto, ma su tutti gli imputati.

Gli arditi del popolo di Pisa

e una denuncia contro l'on. Mingrino

SIENA, 23, sera

Alcuni giorni or sono, a Siena, il maresciallo comandante della stazione dei carabinieri procedeva al fermo, per misure di pubblica sicurezza, di certo Barboschi Dante, da Bergamo. In una perquisizione, veniva trovata indosso al Barboschi una lettera dell'on. Giuseppe Mingrino, deputato socialista di Pisa, lettera riguardante l'organizzazione degli arditi rossi nella nostra città. La lettera dell'on. Mingrino era però diretta a certo Nullo Fanciulli di Pisa. Interrogato il Barboschi, come si trovasse in possesso della lettera e messo alle strette, dichiarò che era stato incaricato dall'on. Mingrino a recapitarla al Fanciulli di Pisa, dove egli doveva recarsi. Soggiunse, inoltre, che il Fanciulli stesso era capo degli arditi del popolo di questa città, nella quale egli sapeva trovarsi accumulate centinaia di rivoltelle e di fucili, nonchè una mitragliatrice.

Il maresciallo dei carabinieri per scoprire il deposito delle armi ricorse ad uno stratagemma e, vestitosi in borghese, raggiunse Pisa, e si mise a contatto col Fanciulli, che gli espose l'organizzazione degli arditi del popolo. Quindi, sotto il falso nome di Ferri, partì per Roma, e si presentò nella abitazione del deputato socialista in via Bestimi N. 3. L'on. Mingrino si dichiarò soddisfatto dell'organizzazione degli arditi del popolo di Pisa, che definì per corpo armato. In riguardo alla consegna delle armi, che avrebbero dovuto servire per gli arditi del popolo di Siena, il deputato disse che avrebbe domandato prima informazioni sul conto del Ferri.

Il maresciallo ritornò a Pisa, e ordinò che venissero effettuate delle perquisizioni nelle case di numerosi sovversivi. Le perquisizioni eseguite nel pomeriggio di oggi, a quanto sembra, sono assolutamente infruttuose. Sono stati tratti in arresto il Fanciulli e certo Orsucci, sotto l'imputazione di aver costituito in Pisa un corpo armato diretto a commettere reati. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria anche l'on. Mingrino, per aver organizzato il corpo armato, del quale egli aveva il comando e la direzione.

Dagli on. Bianchi, Ventavolo e Mingrino stesso, è stata intanto presentata la seguente interrogazione: «Al ministro dell'Interno, per sapere se ritenga lecito che un agente della forza pubblica si presenti sotto falso nome a un deputato del Parlamento, allo scopo di sorprenderne la buona fede e procurarsi commendatizie con le quali poi incoraggiare e sollecitare la formazione di squadre di arditi del popolo, con la definitiva intenzione di poscia scoprire e denunciare all'autorità giudiziaria il fatto proprio, come iniziativa altrui. Dato che tale episodio non ci risulta isolato, chiediamo di sapere se il detto maresciallo ha agito per ordine e con il consenso dei suoi superiori, e se questi mezzi di polizia borbonica, rispondano ad un indirizzo di Governo, o siano comunque dal Governo approvati.»

Carico d'armi sequestrato a bordo

d'una nave italiana in Danimarca

LONDRA, 23, sera

Si ha da Copenhagen: E' arrivato nel porto di Fredericia, nel Jutland, il piroscafo italiano «Rosandra», con un carico di aeroplani tedeschi. Le autorità doganali, insospettite, hanno poi scoperto che nella nave eravi pure una quantità di casse di munizioni e di altre merci, la cui esportazione è proibita. Il dipartimento della giustizia ha solo consentito il carico dei velivoli e si è rifiutata di accordarlo per le munizioni. La destinazione del piroscafo è un mistero, perchè è impossibile ottenere precise informazioni. Il comandante della nave ha dichiarato di essere diretto a Mersina, ma le autorità marittime di Fredericia sospettano che l'Irlanda, la Cina o la Germania, siano i paesi della probabile destinazione del carico.

La morte del gen. Tommasini

REGGIO CALABRIA, 23, sera

E' morto nella nostra città il generale Paolo Tommasini, che dallo scorso anno si trovava in posizione ausiliaria speciale. Il Tommasini era stato in Eritrea e poi in Libia, e dal 1917 all'armistizio, sul fronte italo-austriaco, ove, col grado di brigadiere generale, aveva partecipato quale comandante degli arditi, e quindi della brigata Como, a numerose azioni di guerra, fra cui alla brillantissima occupazione di Santa Lucia del Piave, nell'autunno del 1918. Aveva numerose medaglie al valore.

Un aeroplano si abbatte su Udine

sfondando il tetto di una casa

UDINE, 23, sera

A pochi chilometri da Udine, vi è il campo di aviazione militare di Campo Formido, creato durante la guerra, e considerato tuttora come una delle più importanti scuole di aviazione militare. E' in quel campo che l'aviatore Baracca teneva il suo apparecchio per difendere la città e il Comando Supremo, quando si trovava a Udine. Attualmente, nel suo grande hangar vi sono due o tre squadriglie di aeroplani.

Oggi, nel pomeriggio, il sottotenente Tomasi Paolo, d'anni 23, da Rieti, della 76.a squadriglia da caccia, volle eseguire un volo di allenamento, pilotando lo Sva n. 1792, della forza di 140 HP. Il tenente Tomasi spiccò il volo in direzione di Udine, tenendosi a grande altezza. Erano circa le 15, e data la festa del morente carnevale, tutta la gente si trovava per le strade, seguendo con interesse le evoluzioni arditissime che compiva l'apparecchio. Sopra la parrocchia del Redentore, il tenente Tomasi cominciò a fare alcuni esperimenti di acrobazia, eseguendo due o tre giri della morte.

Improvvisamente a circa 600 metri di altezza, si vide l'apparecchio quasi impennarsi, volgere sopra una ala, quindi precipitare. Poi a 200 metri di altezza, sembrò riprendere la posizione normale, ma, quindi, si schiantò precipitando nei pressi di Antoni Lazzaro Moro, un quartiere popolare, alla periferia della città. L'apparecchio si abbattè su una casa di vecchia costruzione a due piani, in vicolo degli Orti, abitata dalla famiglia del macchinista ferroviario Peris Giuseppe, il quale si trovava assente; si trovava invece in casa la moglie Teresina Montresor, la quale era uscita nel cortile per vedere anch'essa l'apparecchio, ed è stata la sua fortuna, perchè il peso del motore non solo sfondò il tetto, ma anche il primo piano, andando ad incastrarsi nella cucina, ad un metro sopra la scala. La donna che si trovava appunto nel cortile, venne colpita da una scheggia di tegola, delle tante che l'apparecchio fracassò. Essa ha avuto una scossa nervosa fortissima, tanto che non seppe neppure dare ragguagli sul disastro.

Appena precipitato l'apparecchio accorsero tosto guardie regie e altra gente, ma nessuno si fidava di entrare nel cortile, temendo lo scoppio del serbatoio della benzina. Finalmente un ufficiale delle guardie regie e un soldato, poterono avvicinarsi. Il motore, come dicemmo si era incastrato tra il muro maestro e il pavimento, sotto il primo piano. La coda dell'apparecchio è rimasta fuori del tetto e le ali invece si erano schiantate, così pure le ruote. La carlinga giaceva in fondo al primo piano della casa, fra i mobili rotti e i calcinacci dei muri.

Lo sventurato aviatore era stato proiettato fuori della carlinga andando a battere col capo contro la parete. Egli riportò la frattura del cranio. Venne prontamente raccolto e adagiato su un camion, ma mentre lo si trasportava all'ospedale, il poveretto cessava di vivere. Accorsero quindi pompieri e soldati aviatori per i lavori di sgombero i quali non sono tuttora terminati.

Le cause della sciagura non si sono ancora potute spiegare. Gli stessi ufficiali aviatori, non sanno rendersene conto, ed affermano che con ogni probabilità la macchina deve aver cessato di funzionare. Il sottotenente Tomasi era uno dei più giovani ufficiali dell'aviazione italiana, e appunto perchè giovane, non gli fu concesso di partecipare alla guerra, malgrado le sue insistenti richieste. Era anche uno dei più audaci, amato e stimato dai superiori. Da otto mesi faceva parte del campo di aviazione di Campo Formido, e per il suo carattere aperto e leale, aveva stretto molte amicizie ed era assai conosciuto. Questa sera, molti cittadini si recarono nella cella mortuaria dell'ospedale militare ove giace la salma, e molte donne recarono fiori nella camera ardente.

Violento incendio a Bologna

Oltre un milione di danni

BOLOGNA, 23, sera

Quest'oggi un formidabile scoppio avveniva nel deposito del casermaggio del Commissariato militare, da dove immediatamente si vide uscire una nuvolaglia nera, attraverso la quale balenavano sinistre lingue di fuoco. Un violentissimo incendio si era manifestato nella ex chiesa di via Barbanziana, nella quale era contenuto materiale lettereccio, coperte, parecchie centinaia di candele e del sapone. Accorsi i pompieri, con i quali hanno gareggiato in zelo ed abnegazione soldati di ogni arma e squadre di borghesi volonterosi, l'incendio fu potuto circoscrivere.

Da un calcolo approssimativo, i danni si fanno ascendere ad oltre un milione. Le cause sono ignote, ma sembra accertato che l'incendio si sia sviluppato da tre focolai, onde sorge il sospetto che possa avere avuto cause dolose. Ad avvalorare questa ipotesi, sta il fatto che l'incendio venne preceduto dall'esplosione, la cui origine rimane misteriosa. Ancora a tarda sera i pompieri estinguono le ultime fiamme, che il materiale combustibile liquefatto alimenta.

Deliberazioni del Comitato del lavoro

in materia di legislazione sociale

ROMA, 23, sera

Sotto la presidenza del sen. ing. Baldini, si è riunito oggi nel pomeriggio, il Comitato permanente del lavoro, presenti gli on. Turati, Baldini, Reina, Cabrini e i comm. Targetti e Mazza. Venne anzitutto introdotto un ricorso della ditta Giovanni Zamorani, contro la decisione del collegio probivirale di Como nella causa promossa dalle operaie tessili per ottenere il rispetto del concordato stipulato dall'amministrazione cotoniera. Il Comitato si riservò di deliberare in altra riunione. Il Comitato deliberò quindi di porre allo studio la questione del contratto di tirocinio, coordinandolo con la questione dell'età di ammissione al lavoro, deferendolo all'on. Cabrini e al comm. Targetti. Rinviò l'esame della deliberazione della Conferenza internazionale del lavoro di Ginevra ad altra seduta del Comitato, che avrà luogo il 15 marzo.

Vennero quindi emessi i seguenti pareri in merito a quesiti di applicazione alla legge del lavoro: si respinge la domanda del panificio Tirabotti Antonio di Milano, per deroga alla legge del divieto del lavoro notturno; si concede una proroga di due ore limitatamente al periodo di restrizione per l'uso dell'energia elettrica ai proprietari di forni di Brescia; si concede che il personale della fabbrica del duomo di Milano possa venire nei giorni festivi a beneficio delle riparazioni del Duomo opuscoli riferentisi alla basilica stessa, in analogia a quanto si fa per altri monumenti nazionali; si rimette per maggiori istruzioni il quesito che dove il lavoro sia ripartito in due mute, esso possa cominciare alle ore 15 e protrarsi fino alle 23, purchè nel lavoro a due mute l'orario delle due squadre possa essere eguale.

Le comunicazioni Trieste-Vienna abbreviate

VIENNA, 23, sera

La direzione delle ferrovie meridionali austriache comunica, che in seguito ad accordi con la Jugoslavia, si attiveranno prossimamente comunicazioni ferroviarie dirette fra Graz, Marburgo e Klagenfurt, attraverso la Jugoslavia, eliminando le difficoltà di transito e di passaporti finora esistenti. Le comunicazioni dirette fra Vienna e l'Italia, verranno così sensibilmente abbreviate.

La "détente„ fra Poincaré e Lloyd George

Il rinvio della Conferenza di Genova in conseguenza della crisi italiana

L'incontro di Boulogne

LONDRA, 23, sera

Sembra stabilito che l'incontro fra Lloyd George e Poincaré avrà luogo a Boulogne nel pomeriggio di sabato, e che le conversazioni fra i due uomini di Stato si prolungheranno per tutta la giornata di domenica. Intorno a questo avvenimento, che segna una nuova e importante fase nei rapporti, non solo fra l'Inghilterra e la Francia, ma fra tutti gli alleati, ho voluto assumere informazioni a fonte ineccepibile, e mi è stato confermato che il colloquio è dovuto alla iniziativa e alle insistenze del dott. Benes, Presidente del Consiglio czeco-slovacco, il quale nei giorni che è rimasto a Londra, ha mostrato una prodigiosa attività e una non comune abilità politica.

L'azione conciliatrice di Benes

A quanto mi si dice, Benes è venuto a Londra imbevuto delle idee che a Parigi Poincaré gli aveva esposto. Ma parlando con Lloyd George, queste idee hanno subito una notevole trasformazione, e si potrebbe dire che alla fine il primo ministro czeco-slovacco propendeva piuttosto per il punto di vista inglese, che non per quello francese. A parte queste oscillazioni da destra a sinistra, è indubitato che Benes ha influito moltissimo per far accettare a Lloyd George l'idea di un incontro con Poincaré, incontro che il primo ministro czeco-slovacco è stato autorizzato a dichiarare essere vivamente desiderato da Poincaré stesso.

Nei suoi colloqui con Lloyd George, Benes ha insistito specialmente sulla necessità di rinviare la data della convocazione della Conferenza di Genova, e sul fatto che gli Alleati, e specialmente la Francia e l'Inghilterra, non possono presentarsi a una conferenza internazionale, discordi e divisi, come sono oggi. In linea generale, questa è anche la convinzione di Lloyd George, ed egli ha ascoltato volentieri Benes, quando questi gli ha confermato che non solo la Czeco-Slovacchia, ma tutti i Governi della Piccola Intesa ritenevano necessario discutere i preliminari sul programma della Conferenza di Genova tra la Francia e l'Inghilterra. La decisione delle due maggiori potenze — egli ha aggiunto — dovrà servire di guida per le direttive da adottarsi dalla Piccola Intesa.

Benes ha convenuto che questo non è il momento per un continuato scambio di note e che un colloquio diretto fra il primo ministro inglese e Poincaré avrebbe potuto contribuire a una pronta soluzione di molte fra le questioni pendenti, ed ha soggiunto che Poincaré personalmente desiderava questo colloquio. Prima di dare una risposta al riguardo a Benes, Lloyd George ha interpellato il ministro degli Esteri, Lord Curzon, e il «leader» del Governo alla Camera dei Comuni, Austin Chamberlain. Avendo ottenuto parere favorevole, subito ha fatto avvertire il Governo francese di essere pronto ad incontrarsi con Poincaré, per esaminare e discutere con lui le questioni pendenti tra la Francia e l'Inghilterra. Avendo Benes insistito perchè si discutesse anche il programma dei lavori della Conferenza di Genova, il Presidente dei ministri inglese ha fatto in proposito alcune riserve.

L'Italia assente

Anche sulla questione della data della Conferenza di Genova, Benes è stato insistente, dichiarando dapprima che la Czeco-Slovacchia non avrebbe potuto intervenire a un convegno, se questo rimaneva fissato per il giorno 8 marzo. Ma su questo punto Lloyd George si è mostrato irremovibile e, pur riconoscendo la necessità di un rinvio in conseguenza del prolungarsi della crisi italiana, ha affermato che il rinvio non sarebbe in nessun caso andato oltre il 25 marzo. Lo stesso Lloyd George ha fatto notare a Benes, che la questione della data dipendeva completamente dal beneplacito del Governo italiano, e che a quest'ultimo doveva esser lasciata piena libertà d'azione. Benes si è affrettato a riconoscere la giustezza del punto di vista di Lloyd George, e ha soggiunto che, preparata o non preparata, la delegazione czeco-slovacca interverrà alla Conferenza, qualunque sia la data che verrà definitivamente fissata. Ecco spiegato in poche parole come il nuovo convegno fra i primi ministri francese e inglese è stato preparato e deciso.

Da altra fonte posso aggiungere che Lloyd George ha insistito più che ha potuto alle pressioni francesi per queste trattative preliminari, essendo suo vivissimo desiderio, che ad esse prendesse parte un autorevole rappresentante dell'Italia. Si può anche aggiungere che egli ha forse sperato di avere nel previsto colloquio l'appoggio del rappresentante italiano, per cercare di convincere la Francia a desistere dal sabotaggio della Conferenza. Certo è che la crisi ministeriale italiana con le sue complicazioni e con la sua imprevedibile durata, ha causato un serio imbarazzo agli Alleati e, specialmente, all'Inghilterra e, soprattutto ha nociuto al nostro prestigio all'estero, dando l'impressione che l'Italia sia un paese diviso da passioni popolari e parlamentari, e di troppa scarsa abilità politica, per poter fare assegnamento su di esso nelle riunioni delle Nazioni.

Naturalmente, la stampa continua a discutere con la massima animazione la data e il programma della Conferenza di Genova, e i pareri sono più che mai divisi. A mano a mano che la discussione prosegue, il *Times* si mostra sempre ostile all'intervento russo a Genova, e la vivacissima campagna che ha intrapreso contro la Repubblica dei Soviet mostra chiaramente l'ispirazione francese. Il giornale della «city» non perde neppure l'opportunità di attaccare la Germania e di riconfermare l'inviolabilità del Trattato di Versailles. Secondo il suo modo di vedere, non c'è altro mezzo di far fallire un trattato russo-tedesco che con un accordo anglo-francese, al quale le altre Potenze alleate potrebbero più tardi aderire. Leggendo fra le linee quanto il *Times* è venuto scrivendo sulla questione nei passati giorni, è evidente che nel futuro accordo il pensiero francese dovrebbe prevalere sul punto di vista inglese.

I problemi che saranno discussi

PARIGI, 23, sera

Il Presidente del Consiglio czeco-slovacco Benes, ha messo a servizio del riavvicinamento franco-inglese la conoscenza profonda che egli ha della Francia e dell'Inghilterra, ma il suo maggiore argomento è stato questo: se il dissidio franco-inglese perdurasse, le sue conseguenze sul consolidamento dell'Europa centrale sarebbero incalcolabili. Guai se Praga, Vienna, Belgrado, Bucarest, Varsavia, dovessero essere messe in condizioni di scegliere fra Londra e Parigi.

Sembra che Benes abbia agito, soprattutto, per rendere un servizio alla Francia, ma per farlo si è valso di altri argomenti, di carattere nazionale. La posizione della Czeco-Slovacchia è particolarmente simile a quella dell'Inghilterra. Queste due nazioni esportano oggetti fabbricati, e sono circondate da paesi a monete deprezzate. Ciò non toglie che esse tengano conto della situazione della Francia indebolita e devastata. Lloyd George ha fatto buon viso a tutti questi argomenti, ed ha riconosciuto la necessità del convegno con Poincaré. Benes, giunto qui ieri, è ripartito stasera per Praga, ottimista sull'esito della Conferenza di Genova.

Dopo aver segnalato l'azione di Benes, che vuole preludere a un mutamento della politica estera francese, vedremo adesso di che cosa si discuterà sabato o domenica fra Lloyd George e Poincaré. Si afferma nei circoli politici, che durante le discussioni diplomatiche degli scorsi giorni, i Governi di Londra e di Parigi si sarebbero messi d'accordo sulla opportunità di non discutere a Genova nessun trattato, di non riporre sul tappeto la questione delle riparazioni, e di incaricare la Società delle Nazioni di risolvere quei problemi che non potessero essere risolti a Genova. Infine, la continuazione delle trattative sul rinvio di qualche settimana della Conferenza, sulla tesi francese che l'ammissione dei Soviet non implichi il loro riconoscimento «de jure». Ed è appunto intorno a questi argomenti, attorno a questi ultimi punti, che si aggirerà pressochè la discussione, restando l'Inghilterra fedele al principio del riconoscimento immediato dei Soviet. Si spera tuttavia che anche su questo punto l'accordo potrà essere raggiunto.

Prudente riserbo a Berlino

BERLINO, 23, sera

L'imminente incontro fra Lloyd George e Poincaré è considerato negli ambienti politici tedeschi come un segno che il conflitto fra Londra e Parigi si avvia alla soluzione. Il *Lokal Anzeiger* e la *Vossische Zeitung* attribuiscono il successo all'intervento del ministro czeco-slovacco Benes, mentre il *Berliner Tageblatt* è dell'opinione che l'incontro costituisca anche un successo per Lloyd George, in quanto il primo ministro francese ha dovuto rinunziare ad una risposta scritta al «memorandum» inglese. Per giudicare la portata del colloquio, si è del parere che occorre attendere per vedere quali concessioni Lloyd George farà alla Francia, per indurre Poincaré a rinunziare al suo punto di vista. Nei circoli parlamentari si dichiarava oggi che la Germania nulla ha da sperare oggi nell'incontro dei due Presidenti del Consiglio, e che le dure condizioni fissate a Cannes (pagamento da parte della Germania di 720 milioni di marchi oro nel 1922), rimarranno immutate.

Nel bilancio che ieri è stato presentato al «Reichstag», la somma complessiva per l'esecuzione del Trattato di pace nel 1922, è calcolata in 187 e mezzo miliardi carta, contro 112 miliardi e mezzo dello scorso anno. Nei circoli governativi si dichiara che una sana politica finanziaria sarà impossibile in Germania, fin quando il bilancio sarà aggravato da tali somme per le riparazioni, e si assicura che ancora durante la primavera la Germania si vedrà costretta a chiedere una nuova moratoria, se non le riuscirà di ottenere una riduzione nelle riparazioni, o per lo meno un grosso prestito internazionale.

Il rinvio della Conferenza

notificato dall'Italia ai Governi interessati

ROMA, 23, sera

(Ufficiale). *Prolungandosi la crisi ministeriale, non è stato possibile al Governo italiano di mantenere immutata la data della riunione della Conferenza di Genova, fissata dal Consiglio Supremo di Cannes per l'8 marzo. Il Governo italiano si è trovato perciò nella necessità di decidere un breve rinvio, e di tale decisione ha dato comunicazione con telegramma circolare a tutti i Governi invitati a partecipare alla Conferenza. Nello stesso tempo il Governo italiano si è messo in rapporto con i Governi alleati per fissare di comune accordo un'altra data. I lavori preparatori continuano naturalmente senza interruzione.*

L'alleanza jugoslavo-romena

PARIGI, 23, sera

Si riceve da Bucarest che Pasic, interrogato dalla stampa romena, ha dichiarato di essere convinto che la nuova alleanza tra la Serbia e la Romenia rafforzerà i rapporti politici ed economici tra i due paesi, i quali, nonostante la loro vicinanza, non furono mai avversari in alcuna guerra, ciò che proverebbe la loro affinità e le loro aspirazioni comuni. Il ministro degli Affari Esteri Nincic, ha completato queste dichiarazioni dicendo: «La Romenia e la Serbia non hanno che interessi comuni, i quali loro dettano per l'avvenire un'azione comune, per le questioni vitali che sono ora in giuoco. La Conferenza di Genova non potrà giungere a risultati rapidi senza una preparazione sufficiente. E' inteso che nessun trattato di pace potrà essere discusso a Genova».

Duello aristocratico a Roma

ROMA, 23, sera

Stamane alle ore 11, presso la via Flaminia, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola tra Don Marino Torlonia ed il conte Filippo Lovatelli, in seguito ad un incidente avvenuto fra i due gentiluomini l'altra sera al Grand Hotel, durante un ballo di beneficenza. Il duello si svolse in cinque assalti. Al quinto assalto il conte Filippo Lovatelli riportò una grave ferita da punta al terzo medio dell'avambraccio destro. Don Marino Torlonia, benchè sessantenne, ha con giovanile vigore sostenuto il combattimento.

Il cannibalismo in Russia

GINEVRA, 23, sera

La signorina Ferriere, segretaria generale all'Unione internazionale dei soccorsi all'infanzia, ritornata da una inchiesta nella provincia di Saratow, ha fatto un racconto del suo viaggio, nel quale sono confermati tutti gli orrori rivelati da quanti hanno potuto recarsi nelle regioni della carestia, anzi tutto ciò che è stato detto — ha aggiunto la signorina Ferriere — non basta a dare un'idea adeguata della terribile realtà dei fatti.

Dopo aver descritto le popolazioni di certi villaggi che, come inebetite dalla fame attendevano rassegnate il loro fatale destino ha aggiunto: «Ma non tutti accettano la morte con questa rassegnazione e questa dignità; vi sono regioni nelle quali il cannibalismo fa progressi inquietanti. Alcuni bambini, ai quali ho chiesto che cosa mangiassero nei villaggi donde provenivano, mi hanno risposto: «Noi non lo sappiamo che cosa ci davano da mangiare, ma i nostri genitori mangiavano carne umana. Adesso anche i nostri genitori sono certamente morti».

L'on. Fradeletto aggredito dal genero

ROMA, 23, sera

Oggi poco prima di mezzogiorno, il sen. Fradeletto, veniva fermato ed aggredito dal genero avv. Ferruccio Ferroni, da Ancona, legalmente separato dalla moglie Regina. La clamorosa scenata veniva sedata dall'intervento di alcune guardie regie, che accompagnarono il Ferroni al prossimo commissariato, ove dopo brevi spiegazioni veniva subito rilasciato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema del porto franco

Per il fronte unico

Intorno al problema del porto franco si è venuta rapidamente formando l'unanimità dei consensi cittadini. I pochi dissenzienti hanno convenuto sull'opportunità di mantenersi almeno passivi nella lotta che si appresta per la realizzazione di questo postulato triestino. E' innegabile che oggi Trieste subisce una crisi economica che ha riscontro solo nei periodi più depressi della sua storia, crisi che giorno per giorno va aggravandosi in seguito alla coincidenza di fattori multipli locali, nazionali ed europei. E' indispensabile per la nostra città ed è necessario per la Nazione intera, di cui Trieste rappresenta uno dei «passaggi» più facili per la conquista economica dell'Europa danubiana e levantina, che questa crisi venga affrontata e curata con mezzi che saranno tanto più efficaci quanto saranno più rapidi e più inspirati ad una visione realistica dei bisogni di Trieste in rapporto alla sua funzione economica.

Massimo per importanza e per efficacia fra questi mezzi è stata giudicata quasi unanimemente l'estensione della franchigia doganale all'intera città: in ciò sono d'accordo i partiti più opposti, dal socialista al fascista, dal nazionalista al democratico, dal repubblicano al popolare. La Camera di commercio ha fatto di tale postulato uno dei capisaldi della sua azione sociale; la Commissione consultiva lo ha validamente appoggiato col suo voto tecnico, le organizzazioni professionali e sindacali delle industrie e dei commerci ne chiedono la sollecita realizzazione. Constatiamo dei fatti. Sarebbe illogico non attribuire a queste manifestazioni un carattere vorremmo dire quasi plebiscitario, che, se non altro, è sintomo di quella gravissima preoccupazione che grava sugli animi dei cittadini, incerti del proprio avvenire.

Il problema si agita, con maggiore o minore intensità dal momento dell'armistizio, fino da quando l'on. Orlando a Parigi riconnetteva in funzione diretta l'assetto portuale di Trieste a quello di Fiume. Dobbiamo però francamente riconoscere che in questi tre anni la campagna per il porto franco è stata condotta da parte nostra con atteggiamenti e mezzi inadeguati al maestoso fine da raggiungere. Diciamo questo per un doppio ordine di considerazioni. Il miraggio del porto franco cui venivano e vengono attribuite le taumaturgiche virtù della verga di Mosè, polarizzò l'attenzione di Trieste verso questo solo obiettivo, allontanando la nostra attenzione da tutti quei mezzi straordinari e ordinari di ricupero economico, che, pur essendo meno appariscenti del porto franco, hanno servito a sollevare lentamente ma sicuramente la crisi degli altri porti italiani.

Di fronte alla questione del porto franco noi siamo rimasti per tre anni nello stato d'animo di quel povero cristo che, aspettando la fortuna di un terno al lotto per rimettersi in gambe, trascura i piccoli affari giornalieri, che gli darebbero almeno da sbarcare il lunario, e, intanto si ingolfa nei debiti, mentre la ruota del lotto invano continua a girare. Col milione del terno il povero cristo sogna di pagare i debiti passati e presenti e quelli che dovrà incontrare nell'attesa della vincita; con la speranza del porto franco noi siamo andati avanti per mesi e per anni, ipotecando il nostro avvenire, e perdendo il senso di quella simultaneità dell'azione economica che è il presupposto indispensabile per la ripresa delle fortune cittadine.

Gli altri porti italiani, e specialmente gli adriatici, mirando ad un programma apparentemente più modesto di quello da noi propugnato, sono riusciti con un'opera paziente e invisibile, fatta giorno per giorno, a penetrare quasi capillarmente nel tessuto economico di nuove zone d'espansione assicurandosi in pari tempo con abilità e con tenacia dal Governo centrale quegli aiuti e quelle facilitazioni che pur essendo più modesti e meno radicali del porto franco, hanno loro giovato per ricuperare quello che era ricuperabile e per conquistare ciò che era conquistabile.

Scriviamo queste amare verità per la sola speranza che gli errori degli anni passati non abbiano a ripetersi in quelli avvenire. Sarebbe pericolosa illusione il credere che la soluzione del problema del porto franco sia imminente e sia facile. Guardiamo la realtà com'è e non come vorremmo essa fosse. Il porto franco di Trieste — è inutile nasconderlo — ha avversari molto tenaci: tecnici e pratici, politici ed economici, nazionali ed internazionali. Non è a credere che queste avversioni non si faranno sentire nel Parlamento qualora il progetto di legge relativo venisse portato in discussione. In regime parlamentare le leggi passano con la forza del numero. Sarà male, ma è così. Quando tutta Trieste, con la stampa, con la piazza, con le associazioni, chiedesse il porto franco, limitando la sua azione entro il perimetro della città, la soluzione del problema non sarebbe avvantaggiata d'un passo, poichè — ad esempio — l'amore del sen. Mosconi — che rappresenta lo Stato — per Trieste non è ancora costituzionalmente tanto potente da creare una tale legge in nostro favore. Bisogna agire sul centro. Sono certi coloro che si sono assunti l'arduo compito di patrocinare le sorti del nostro emporio attraverso il porto franco di averne le forze, la possibilità e l'abilità necessarie, prima di esporre la cittadinanza al pericolo di una delusione?

E come immaginano di giungere allo scopo? Socialisti, fascisti e nazionalisti hanno la possibilità di agire sui rispettivi gruppi parlamentari, i quali non mancheranno certamente di fare proprie quelle buone ragioni su cui si appoggiano con tanto calore di intenzioni e di propositi i gruppi locali.

La prima leva è qui. Ma non è la sola. Se si vuole impegnare la lotta seriamente, con qualche speranza di successo, è indispensabile che le varie iniziative portofranchiste, finora isolate o senza collegamento efficace, si raggruppino sur un fronte unico che, capace di sostenere il problema in ogni evenienza e, facendo direttamente proprie le responsabilità dell'azione, possa valorizzare il problema stesso con tanta potenza quanta è necessaria per trasformarlo **da postulato locale in necessità nazionale.**

La data della visita dei Reali

Abbiamo da Roma, 23:

Contrariamente a quanto un'agenzia romana ha pubblicato, la data del viaggio dei reali a Trieste e nella Venezia Giulia non è stata ancora fissata. In ogni modo, per esigenze di vario ordine, essa non potrebbe avvenire prima della fine del mese di maggio.

Il cambio dei titoli austriaci

con titoli di rendita italiana

L'Ispettore superiore del Tesoro comunica: «Mercoledì 1.o marzo saranno iniziate in tutto il Regno le operazioni di cambio dei titoli di rendita austriaca prebellica, stampigliati dal Tesoro italiano, con titoli di rendita italiana. Il cambio si effettuerà per la Venezia Giulia presso la sezione di R. Tesoreria in Trieste e presso le filiali della Banca d'Italia a Gorizia, Pola e Monfalcone. Coloro che non possano o non vogliano recarsi nelle predette città, possono consegnare i loro titoli di rendita austriaca agli uffici postali, i quali sono stati autorizzati a riceverli e a trasmetterli gratuitamente a Trieste per il cambio. I nuovi titoli italiani saranno poi consegnati agli interessati a mezzo degli stessi uffici postali. Il termine utile per il cambio dei titoli è di quarantacinque giorni a cominciare dal 1.o marzo e scaduto tale termine i titoli non presentati non saranno più riconosciuti dal Governo italiano.

Riduzione del prezzo di viaggio sui piroscafi del Lloyd per i visitatori della Fiera campionaria di Trieste. Il Ministero per l'Industria ed il Commercio, nell'intento di favorire l'affluenza di visitatori alla Fiera campionaria che si terrà l'autunno prossimo a Trieste, ha autorizzato il Lloyd Triestino a rilasciare ai partecipanti speciali biglietti di andata e ritorno con validità di 60 giorni e con la riduzione del 30 per cento sui prezzi normali di passaggio, escluso il vitto, da tutti i porti toccati dai battelli della Società.

Incanto al Monte di Pietà. Sabato 25 corrente nella mattina preziosi della gestione se di maggio 1921.

Veglie, balli e feste di Carnovale

La Cavalchina della Croce Rossa al Verdi

Il comitato della Croce Rossa Italiana ci fornisce maggiori particolari sulla Cavalchina che terrà al teatro Verdi la sera del 27 corr., e da essi possiamo dedurre che la serata sarà non solamente all'altezza della tradizione, ma la supererà di molto. La ricerca di palchi è stata tale che le prenotazioni oltrepassano ormai di gran lunga la disponibilità del teatro. E' per ovviare a questa mancanza di posti che il comitato, contrariamente al primo divisamento, ha deciso di numerare i posti di prima fila in galleria. Essi possono essere acquistati al camerino del teatro, al prezzo di lire 10. Sempre per corrispondere alle insistenti richieste, pervenute da varie parti, s'è deciso di aprire al pubblico anche il loggione, ponendo una tassa d'ingresso di lire 5. Non vi potranno accedere però le maschere.

Lo scenario, che formerà parete al palcoscenico, è stato dipinto espressamente per l'occasione dai pittori triestini Rossi e figlio. Le danze saranno dirette dal maestro Renato Modugno. Il coreografo Vincenzo De Crescenzo ha ideato inoltre un balletto (che veramente avrebbe dovuto essere una sorpresa per il pubblico, ma che per le solite indiscrezioni è ormai il segreto di Arlecchino...) che varrà ad animare ancor più la festa. Suonerà un'orchestra di 50 professori dell'Orchestrale, diretta dal maestro Carlo Franco.

Nel teatro funzionerà un buffet di primissimo ordine, e nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica, gentilmente messa a disposizione, ci sarà servizio di cena.

E ancora una comunicazione per tranquillare il pubblico. Non vi sarà nè pesca umoristica (come per errore è stato pubblicato) nè altro attentato del genere alla borsa degli intervenuti.

— Invece di un biglietto per la cavalchina, il comm. Camillo Castiglioni ha elargito al comitato lire 500.

Il ballo dei bambini alla "Ginnastica„

Ieri nel pomeriggio i piccoli allievi della Ginnastica avevano il loro ballo, una festa gaia e gentile per la quale la direzione tutto aveva preparato: la decorazione dell'ampia palestra coi colori sociali, i trasparenti bianco-azzurri ai lampadari e fiori e tralci di sempreverdi,, e poi ancora fiori. Ma una cosa mancava ieri al più svelto movimento dei ballerini: una sala molto più grande. Che la vasta piazza, per il continuo affluire delle graziose coppie, ad un certo momento parve piccolina, e i cavalierini e le damine, nei giri di valzer si urtavano, e si facevano con gentile accento e con molto riguardo, le scuse per l'innocente incomodo. Le coppie furono parecchie centinaia. Automobili e carrozze scaricavano agl'ingressi preziosi e leggiadri gruppetti di bambini e di bambine che gli ordinatori dovevano incanalare e dirigere in sala. Ma non era possibile entrare subito: bisognava aspettare sulle scale d'ingresso che la fila dei ballerini e delle loro mamme sboccasse alfine e prendesse posto nella galleria o nel quadrato di sedie improvvisato attorno la sala. E quando galleria e tribune rigurgitavano, alla porta d'ingresso la gente affluiva ancora. Entravano sorridenti e vezzose le piccole principessine vestite di garza bianca, coi capelli sciolti e il visetto incipriato e le manine colme di mimose e garofani. Poi i ballerini, acconciati graziosamente in tutte le foggie, con un'aria tra disinvolta e sfrontata, pronti alla riverenza male imparata e frementi di far qualche matto dispetto alla damigella. L'occasione era propizia, e veniva offerta dal getto di serpentine e coriandoli. Dalla galleria e dalla platea, le striscie multicolori s'intrecciavano, lanciate da invisibili manine sulle testine bionde e brune delle ballerine. E quando i coriandoli vennero esauriti, si fece lancio di fiori. Le piccine si schermivano alla pioggia profumata e veemente, ma i maschietti desistevano solo quando l'orchestrina della Ginnastica intonava i ballabili. Allora le coppie si ricomponevano nell'ordine della danza, mentre le mamme, in osservazione, ammiravano i più disinvolti e incoraggiavano gli esitanti e gl'impacciati.

E la festa vivacissima, in cui ebbe parte importantissima la instancabile banda sociale, ebbe il suo culmine quando, al suono dell'Inno a S. Giusto entrò in sala, trainato da una gondola condotta da due deliziosi rematori, il melone di S. Giusto, dal quale uscì una schiera di bambini indossanti le divise delle varie società che si succedettero in palestra. E mentre i piccoli ginnasti sventolavano le bandiere sociali delle cinque società disciolte dall'Austria, uscirono dal melone, fra le ovazioni, due bimbe rappresentanti Trieste e Italia.

La bella e graziosa festa ch'è una delle più riuscite e gradite della Ginnastica, si chiuse dopo le 20, sempre gaia e animatissima.

La riuscitissima festa verrà replicata domenica 26 corr.

Il grande ballo della Mutua si terrà al Nazionale. In seguito alla grande richiesta di biglietti ed in previsione di una straordinaria affluenza di soci al ballo sociale, la Direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati, si vide indotta a provvedere un ambiente più vasto che non fosse quello del Teatro Filodrammatico, prescelto nel primo momento. Il comitato decise quindi che la stessa venisse data al Teatro Nazionale, concesso, con speciale riguardo alla Mutua, da quella Direzione teatrale.

Tutti i biglietti pertanto, che furono già estradati per il Filodrammatico, saranno validi per il Teatro Nazionale, in cui si darà il ballo sociale nella sera di sabato 11 marzo. Con apposito manifesto saranno resi noti i particolari della grande serata.

Il ballo del «Nettuno». Riuscitissimo il ballo mascherato che offrì il «Nettuno» ai suoi soci nelle sale del Circolo Artistico. I rappresentanti del «Nettuno», signori Dobner, Venezian, Fischer, Gattegno ed Herrmanstorfer, dettero tutta la loro alacre attività perchè la festa riuscisse completa. Ed il ballo riuscì brillantissimo: le sale erano affollate di maschere artistiche, di signore eleganti, di soci e invitati in gran numero. Si ballò animatamente, fra getti di fiori, mammole, palle di neve... di carta, ecc. fino ad ora tardissima.

Il grande ballo della Lega studentesca che, come abbiamo annunciato, si terrà lunedì nella sala del Circolo artistico, promette di riuscire degno delle tradizioni di brio e di eleganza dei più brillanti balli studenteschi degli anni scorsi. Allo sciame di studenti e studentesse, che non mancheranno alla loro festa, si unirà una folla di amici dei bravi giovani, affinchè la festa possa unire all'esito morale anche un notevole successo finanziario. L'utile della festa va, com'è noto, a favore degli studenti poveri.

Il ballo degli ausiliari della Federazione del libro. La Federazione fra lavoratori del libro, sezione ausiliari, terrà domenica 26 febbraio, incominciando alle 20.30, un ballo sociale nella sala del Conservatorio Tartini in via Carducci 28. Il Comitato organizzatore prepara la festa con ogni cura. Funzionerà la posta americana con ricchi premi e si terrà una ricchissima lotteria.

Il ricavato della festa sarà devoluto al fondo sociale pro invalidi e disoccupati.

Gli ausiliari tipografi, che non possono non contare sulla collegiale partecipazione di tutta la Federazione e su quella di una larga schiera di simpatizzanti alla festa, sono già fin d'ora sicuri che la loro fatica sarà coronata dal più bel successo morale e finanziario.

Il ballo del Club Celibato. Il teatro Filodrammatico era stato addobbato con sfarzo dal Club del Celibato, che ieri notte vi tenne il veglione sociale, durante il quale regnò la massima animazione: danze, lancio di serpentine, ressa di maschere. Interessantissima fu la guerra dei palloncini danzanti, a cui seguì la premiazione della più bella maschera. Il veglione si protrasse animatissimo fino alle tre del mattino.

L'«Addio al Carnevale» dell'Unione Sportiva Triestina. Il Comitato festeggiamenti di questa solerte società sportiva organizza per il 28 febbraio, nella sala del Filodrammatico, un grande veglione mascherato che riuscirà, senza dubbio, magnifico.

Il Comitato lavora alacremente acciocchè il veglione riesca divertente e annuncia che vi saranno sorprese, scherzi, lancio di serpentine e coriandoli e la elezione della «Reginetta del carnevale».

Il ballo del Consiglio nazionale delle donne italiane. Come già annunziato, domani sabato 25 corr., alle ore 22 avrà luogo al Teatro Filodrammatico la veglia danzante del Consiglio nazionale donne italiane, festa che promette di riuscire brillantissima, dato lo scopo e l'interessamento preso dalla cittadinanza.

Il ballo del comitato XX Settembre darà domani 25 corr., dalle 20 in poi, un festino carnevalesco nella sala Roma (via Carducci 12). Il programma ricco d'attrattive comprende numerose sorprese. Il ricavato della festa andrà devoluto all'orfanotrofio.

La lotteria dell' Associazione democratica femminile italiana. La grande veglia dell'Associazione democratica femminile italiana è riuscita magnificamente sotto tutti i punti di vista, e ne va data lode al comitato delle egregie signore che l'organizzarono con amore e con gusto squisiti.

I numeri della lotteria estratti nella serata sono: I premio: N. 560; II premio: N. 2258; III premio: N. 2194.

I premi si possono ritirare in sede della società, in via Nicolò Machiavelli N. 28, II.

Il concorso per le canzonette del «Marameo». Come già annunciato, la grande serata per l'esecuzione e la premiazione delle canzonette vincenti il concorso bandito dal «Marameo» avrà luogo improrogabilmente lunedì grasso alle 20.30 al Politeama Rossetti col noto programma. Saranno validi i posti acquistati per il 6 corr., ma bisognerà che gli interessati fissino i posti prenotati. La serata si chiuderà circa all'inizio della cavalchina della Croce Rossa al Teatro Verdi.

Tasse di bollo sulle quietanze e sulle fatture contrattate in transito. Al quesito proposto dagli interessati a quale tassa di bollo sieno soggetti i documenti — note, conti, fatture e quietanze — concernenti il commercio di transito, e più propriamente, l'acquisto e la vendita di merci depositate nei diversi punti franchi del Regno e destinate esclusivamente all'estero, il Ministero delle Finanze, con propria circolare N. 31 del 18 febbraio — considerata la speciale funzione dei punti franchi e la particolare natura del commercio di transito, nell'intento di stabilire nei riguardi della tassa di bollo un trattamento che non pregiudichi le ditte nazionali in confronto allo stesso commercio di transito esercitato dalle ditte estere, ha disposto che, a partire dal giorno 25 febbraio corrente, le note, conti, fatture e quietanze, poste in essere per l'acquisto e vendita all'estero di merci introdotte nei punti franchi, vadano soggette alla tassa di bollo nella antica misura (da 0.05 a 0.50 cent. come massimo) purchè le dette merci non sieno destinate al consumo nel Regno.

S'intende pertanto che se le merci, ancorchè depositate nei punti franchi, sieno poi vendute per il consumo nel Regno, è dovuta sui relativi documenti la tassa di bollo di scambio (3 per mille).

La Corte di cassazione

e la lingua del Foro

Il dott. Oliviero Ponis di Capodistria ci scrive:

A proposito dell'incidente linguistico sorto di questi giorni ad opera dell'egregio avv. Gefter-Wondrich, incidente che a torto — secondo me — non fu risolto dal secondo Senato del Tribunale provinciale di Trieste, ritengo d'interesse generale rendere di pubblica ragione un caso occorso presso il Giu-

In una causa civile, cioè, trattata presso il Giudizio di Capodistria un avvocato sloveno Cassazione con decreto dd. 1.o febbraio a. c. dizio distrettuale di Capodistria e deciso in N. 291-21 qui pervenuto il 18 m. c. ra preparatoria in lingua slava.

Io, sostenendo che la lingua del Giudizio di Capodistria è stata sempre l'italiana e di Trieste presentò una lunghissima scrittuche questa deve conoscere un avvocato, il quale voglia esercitare in Italia (per le rare parti ignare della nostra lingua c'è e ci dovrà essere l'interprete) e rilevando che nei giudizi di ciò che fu il Litorale la lingua slovena fu introdotta «vi, clam et praecario» (in tali sensi or son circa dieci anni un ministro austriaco rispondeva in seno alla Delegazione ai deputati slavi avanzanti pretese linguistiche in territori tedeschi), ho chiesto che venisse ingiunto all'avvocato di riprodurre detta scrittura in lingua italiana a scanso di non venir presa in considerazione.

A tale proposta il Giudizio, accogliendo tutte le ragioni da me addotte, faceva luogo, intimando alle parti un conchiuso scritto.

Contro questo l'avvocato avversario interponeva ricorso, ed il Tribunale provinciale di Trieste adducendo certi motivi che davano fin troppo chiaramente a divedere la preoccupazione di non risolvere la questione e che per questo mal si reggevano in linea procedurale, annullava il decreto di prima istanza.

Abbiamo voluto, perchè venisse risolta una buona volta la vessata questione, ricorrere alla Corte di Cassazione e questa, accogliendo il ricorso, ripristinava il conchiuso del Giudizio distrettuale di Capodistria ed addossava alla controparte le spese dell'incidente.

Per quelli che si interessano della questione (e sono molti) dirò che gli atti del Giudizio di Capodistria portano il contrassegno C II 191-20 (R 121-21 del Tribunale provinciale di Trieste).

Con questa decisione ritengo quasi risolta definitivamente la questione linguistica, poichè se è vero che le decisioni supreme non sono vincolative per casi analoghi, non tanto facilmente i giudici delle istanze inferiori amano discostarsene: «Roma locuta est» e converrà quindi che chinino la fronte ancora quelli, e non son poi molti, i quali si servono dell'aula giudiziaria a scopi politici.

Certo sarebbe forse più pratico e desiderabile che la questione linguistica del foro venisse risolta in sede amministrativa; poichè il secondo Senato con la deliberata sospenperaltro ciò è problematico che avvenga, ed siva o incompetenza a decidere assai probabilmente attenderà indarno precise istruzioni dalle autorità superiori, si segua la via tracciataci, indubbiamente dopo maturo esame dalla Corte di Cassazione.

Le norme per l'esercizio del baliatico

secondo la legge italiana.

Il Municipio comunica che dal Commissariato Generale Civile viene esteso alla nostra città il regolamento legislativo del 4 agosto 1918, che provvede alla tutela igienica del baliatico.

Scopo principale di questo regolamento è di preservare i lattanti e le balie da infezioni sifilitiche. L'esercizio del baliatico è subordinato in avvenire a speciale autorizzazione da rilasciarsi dall'Ufficio d'igiene alle donne di buona condotta e immuni da sifilide e da altre malattie trasmissibili. Ogni bambino che venga affidato a balia deve avere un certificato medico dichiarante se è o meno affetto da sifilide. Il certificato è rilasciato dal medico di famiglia e in difetto, da altro medico delegato dall'autorità comunale. Il certificato deve essere redatto in duplice copia, di cui una è trattenuta dalla famiglia o dall'Istituto che dà a balia il bambino, e l'altra è consegnata alla balia che la conserva insieme con l'atto di autorizzazione, per esibirli all'autorità delegata alla vigilanza.

L'autorizzazione ad aprire od esercitare agenzie di collocamento di balie è concessa dal Commissariato Generale Civile. La sorveglianza spetta all'Ufficio municipale di igiene, al quale deve, volta per volta, essere annunciato il nome e cognome delle balie che vengono iscritte nel registro e di quelle collocate.

Qualunque donna autorizzata, allorchè prende a baliatico presso di sè un bambino, deve dare comunicazione immediata all'Ufficio d'igiene. Ha pure l'obbligo di presentarsi col bambino ogni 15 giorni all'Ufficio d'igiene per fare constatare lo stato di salute suo e del bambino. Deve altresì fare denuncia di qualunque caso di malattia del bambino, come pure della riconsegna di esso ai genitori, parenti, tutori o ad un brefotrofio. In base a questo regolamento è fatto obbligo, d'ora innanzi, a tutte le donne, che dal 1.o marzo in poi vorranno esercitare il baliatico, di presentarsi immediatamente all'Ufficio d'igiene, Via Riccardo Pitteri N. 2, I p., dove riceveranno, previa visita medica, l'autorizzazione.

Lo sviluppo dello sport a vela in una conferenza del cap. Fragiacomo. L'egregio cap. Fragiacomo, presidente del Yacht Club Adriaco, tenne ieri l'altro davanti ad un uditorio numerosissimo di soci e di appassionati del mare, la sua prima conferenza sull'origine e sullo sviluppo dello sport a vela.

Prendendo le mosse dalle prime regate della metà del secolo scorso fra barche rozze e primitive, il conferenziere passò in rassegna tutte le successive modificazioni apportate nei tipi e nella velatura allo scopo di conseguire la massima velocità accennando alle famose regate per la coppa d'America ed alle altre competizioni sul mare.

Egli venne così a descrivere i più moderni «racers» di stazza internazionale, splendide macchine da corsa, parecchie delle quali solcano già le nostre acque.

Il cap. Fragiacomo chiuse la sua interessantissima conferenza accennando ai vari pericoli ai quali sono esposte le barche di diporto, in particolare quelle da corsa e specialmente le più piccole, dimostrando che essi in buona parte possono essere evitati dall'abilità dei comandanti, ai quali egli rivolge consigli e suggerimenti di alto valore pratico.

Il conferenziere fu rimeritato di calorosi applausi.

La prossima conferenza sui regolamenti di regata sarà tenuta giovedì 2 marzo alle ore 19, e la Direzione del R. Y. C. A. raccomanda specialmente ai giovani soci che aspirano al comando di yachts di intervenire numerosi.

Doni della «Dante Alighieri» agli scolari. Il Comitato di Trieste della «Dante Alighieri» ha rimesso in questi giorni ai direttori delle scuole elementari e cittadine alcuni esemplari del libro di Ettore Janni «In piccioletta barca» e della «Storia di Trieste» di Jacopo Cavalli, nell'edizione della Casa editrice del Risorgimento, perchè li assegnassero in premio, secondo il loro giudizio, agli alunni che si fossero distinti nello studio, e particolarmente in quello della lingua italiana. Inoltre fu rimesso alle biblioteche dei docenti un esemplare della «Storia della Società Dante Alighieri», dettata da Piero Barbera.

La commemorazione di Vittorio Locchi

al Fascio

Numeroso pubblico, tra cui largamente rappresentato il gentil sesso, accorse iersera in Sala Dante, per ascoltare la commemorazione che l'on. Giunta tenne dell'eroe poeta anzitempo strappato alla gloria: Vittorio Locchi, autore della «Sagra di Santa Gorizia» e del postumo dramma «L'uragano», recentemente rappresentato a Firenze e che prossimamente sarà rappresentato anche a Trieste.

Vittorio Locchi fu un animatore, nel più nobile senso della parola. Crebbe nella campagna toscana, onde l'animo suo si nutrì di freschezza agreste. Come il Pascoli la sua giovinezza si vestì a lutto per una tragedia familiare: l'assassinio di suo padre. La sua sensibilità si acuì e la malinconia predominò nelle sue ispirazioni. Il suo lirismo deriva direttamente dal suo contatto col popolo toscano, da cui ereditò la naturale improvvisazione. Il Locchi organizzò quella «Compagnia del Giacchio», brigata di giovani studiosi e sognatori, che ora glorificano la memoria del capo amato e ammirato.

Il giovane poeta abbandonò la sua Toscana per entrare impiegato alla Posta di Venezia. E venne la guerra mondiale; ed egli, accanto ai giovani fuorusciti triestini e istriani, portò quella fiammata di entusiasmo che valse ad animare e a ravvivare l'amor patrio anche nei più sfiduciati e inerti.

La fatalità del destino volle che egli, arruolatosi come sottotenente, dopo una sosta al fronte, fosse imbarcato sur un piroscafo trasporto per l'Albania. Durante il viaggio il piroscafo, silurato da un sottomarino germanico, affondò, trascinando negli abissi del mare il poeta con quasi tutti i suoi commilitoni.

Locchi fu in pace e in guerra un animatore e un apostolo di patriottismo.

L'on. Giunta, dopo aver tratteggiato con vigoria il profilo dell'eroe e dello scrittore, lesse «La sagra di Santa Gorizia», ispiratamente, mentre nella sala il silenzio s'era fatto più profondo. In fine della lettura, fatta con passione e rilievo magnifici, l'oratore fu vivamente applaudito.

I corsi premilitari 1922 e la "Sursum Corda„

Con la notificazione del 20 gennaio corr. il Ministero della Guerra dispone che i corsi premilitari, a partire da questo anno, si svolgano in un biennio, in base ai programmi d'insegnamento stabiliti. Per i giovani nati nel 1903, e che non hanno frequentato per il passato alcun corso, il Ministero, consente in via eccezionale e transitoria, per non togliere ad essi la possibilità di aspirare ai vantaggi accordati a coloro che conseguono il diploma di idoneità, che il corso sia annuale; le istruzioni di questo primo anno di corso dovranno essere però opportunamente intensificate, in guisa che alla fine del corso detti giovani possano sostenere i prescritti esami. Per i giovani invece, pure nati nel 1903, che abbiamo già preso parte ad un precedente corso, è indispensabile la frequenza ad un secondo corso durante il corrente anno. Agli esami finali potranno essere ammessi solo coloro che in ciascun anno siano intervenuti almeno a quattro quinti per le esercitazioni. Analoghe norme valgono per i corsi annuali di giovani della classe 1903.

La «Sursum Corda» informa che, in seguito alla predetta circolare, ha riaperte le iscrizioni al corso premilitare, da essa istituito a Trieste sotto gli auspici del Comando della 10.a divisione, per facilitare i giovani nati nel 1903 e per dar modo a quelli delle classi successive di poter già in questo anno frequentare il primo corso.

Le iscrizioni vengono accettate alla sede provvisoria della Sursum Corda (Corso V. E. N. 5, II) il lunedì e giovedì dalle 19 alle 21.

Saluti di nostri marinai. Riceviamo da Napoli la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

«Dalla città del Vesuvio, i novelli marinai triestini, non potendo scordare la loro cara città, mandano i più fervidi saluti alle famiglie, amici e conoscenti. Giordano Sensig, Pino Müller, Ernesto Verdecchia, Giusto Eberhard.

Una popolana dal gran cuore italiano

E' morta ieri, colpita da aneurisma, Caterina Tusser, patriotta ardente, ben conosciuta in tutte le associazioni femminili nazionali. E si può dire che in queste ella rappresentasse il tipo più puro della popolana triestina, dominata da un immenso appassionato amore per l'Italia, insofferente d'ogni oppressione e ribelle a tutte le convenzioni sociali, schietta e impulsiva in ogni sua manifestazione di entusiasmo non raffrenato e di odio implacabile. La pagina più bella della sua vita è quella che l'ardita figlia di Trieste scrisse negli ultimi anni della guerra.

E' noto, come, decisasi l'Austria a trasportare i prigionieri italiani anche negli ospedali di Trieste, si fosse costituito nella nostra città un comitato di signore, per la raccolta di danaro e generi alimentari onde recar sollievo ai poveri languenti nella triste prigionia. Caterina Tusser fu una delle più attive, specialmente quando il comitato potè anche provvedere ai prigionieri, che scappati dagli ospedali o dai campi di concentramento, venivano a rifugiarsi nelle case ospitali dei triestini. Allora ella trasformò il suo botteghino di erbaggi in un centro di piccole congiure, in un modesto segretariato di assistenza, in un simpatico focolare di ribellione, dove i prigionieri apprendevano con quanta fede qui si attendevano i loro compagni, e udivano parlare della Patria lontana con tale ardore e con un desiderio tale, che se ne meravigliavano e si commovevano.

E venne finalmente il delirio della redenzione e Caterina Tusser o, meglio, la buona «siora Catineta», continuò la sua opera instancabile in tutte le società di beneficenza che per essa suonavano sinonimo d'Italia: Fu collaboratrice dell'Assistenza civile, fece parte del consiglio direttivo della Trento-Trieste e ricevette anche la medaglia di socia benemerita. Nell'epoca eroica di Fiume, non nascose nè limitò alle parole il suo entusiasmo, ma con l'opera più attiva dimostrò il suo ardore per la causa dannunziana. Perchè Caterina Tusser, pura e semplice popolana, adorò con uguale passione tutte le più disparate estrinsecazioni dell'italianità, non riconoscendo nè differenze di partiti, nè sfumature d'ideali.

Con la sua morte repentina il suo ultimo sogno viene troncato: vedere il Re. Aveva raccolto, con la solita meravigliosa solerzia, una somma di danaro per offrire un fascio di rose alla Regina e diceva che, compiuto quell'atto di devozione ai Reali, sarebbe morta senza rimpianto. Quella somma verrà devoluta alla Lega Nazionale, che è la Società nostra che meglio corrisponde all'italianità semplice di Caterina Tusser.

I funerali avranno luogo oggi, alle 15. Il corteo funebre partirà dalla casa segnata col numero 3 di Via Molino a vapore.

Decessi. E' morto il signor Michele Ippolito, benemerito patriotta, socio, nell'anteguerra, della «Giovane Trieste» e organizzatore di quella fanfara sociale. Il defunto, che, finchè potè, fece il suo dovere di soldato nella guerra, ritornò a Trieste dopo la redenzione e riallacciò le antiche amicizie. La sua morte sarà appresa con senso di vivo dolore da quanti lo conobbero e con lui combatterono, prima e dopo la guerra bella, battaglie italiane.

— A 86 anni, dopo avere spesa tutta la vita in opere di carità, s'è spenta Giovanna Sormann. A San Giacomo, la benemerita defunta, era popolarissima e molto amata da tutti i bisognosi, che non ricorrevano a lei invano, anche se l'aiutare doveva costarle sacrificio. Era direttrice della «Casa di Nazareth», e i bimbi da essa raccolti e curati ora piangono la perdita della benefattrice affettuosa.

Associazione Stella d'Italia. Il tè di beneficenza dell'Associazione Stella d'Italia annunciato per sabato 25 corr. venne sospeso e rimandato a giorno da destinarsi.

Laurea. Il signor Luigi Vram, figlio del noto professore di violino Arturo Vram, ha conseguito la laurea di ingegnere industriale al Politecnico di Milano.

Nozze. La signorina Maria Jasnig col nostro apprezzato corrispondente prof. Umberto Urbanaz-Urbani. Vivissime congratulazioni.

Com'è morta una signora

Ieri mattina, verso le 10.30, Giovanna Zanet, domestica della famiglia Gamulin, si trovava nella cucina dell'appartamento, al secondo piano della casa n. 8 di via Galleria, quando, ad un certo momento, le parve che la sua padrona, cioè la signora Francesca Gamulin, di 33 anni, la chiamasse. Accorse, e nell'istante in cui stava per aprire la porta della stanza da letto, udì un tonfo come di corpo umano che cadesse. Entrata nella stanza, vide la signora stesa a terra, immobile. Credendola svenuta, la Zanet cercò di farla rinvenire, ma non riuscendovi, scese e si recò in una vicina farmacia a telefonare alla Guardia medica. Poco dopo — mentre, saputa la cosa, gli inquilini della casa avevano invaso il pianerottolo — giunse sul posto il dott. Cavagna con l'infermiere Micol. Il dottore, nel constatare il decesso della povera signora, non potè precisare al momento per quali cause la morte fosse avvenuta. In seguito a ciò furono avvertiti i carabinieri di via dell'Orologio e sul posto si recò il maresciallo Soranchioni, il quale fece piantonare il cadavere ed avvertì del fatto l'autorità giudiziaria.

Più tardi, per ordine del giudice dott. Zerboni, la salma fu rimossa e trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale civico per l'esame necroscopico.

Il maresciallo, dato che il marito della signora — un capitano marittimo alle dipendenze del Lloyd Triestino — si trova in viaggio, fece chiudere e suggellare l'abitazione. Testimone del fatto non fu, come si disse, che la domestica, la quale nulla sa più di quanto surriferito.

Le armi della galiziana

L'altra notte alcuni agenti del Commissariato di via A. Vespucci decisero di perquisire l'abitazione di certa Paola Sanola, di 50 anni, abitante in via dell'Industria n. 2. Lo scopo della visita era di rinvenire delle armi che, secondo le indicazioni avute i funzionari eran certi di scoprire nell'alloggio della donna, la quale è d'origine galiziana. Salirono le scale e quando furono dinanzi alla porta bussarono. Nessuno rispose. Bussarono più forte e finalmente, dopo circa mezz'ora, una voce di donna chiese:

— Chi xe là?

— Apra: la questura...

— Xe tardi, son in leto; a 'ste ore no verzo!

— Deve aprire! — intimò risolutamente il capo della pattuglia.

Trascorsero ancora alcuni minuti e finalmente l'uscio si aprì. Apparve sulla soglia la Paola, discinta e spaurita.

— Cossa i vol?

— Una perquisizione...

— No go guente...

— Troveremo...

— Cossa?

— In casa sua vi sono delle armi.

La donna impallidì ma poi, ricomponendosi, continuò, calmissima:

— No, no, i se sbalia; qua no xe armi.

Malgrado le proteste della donna i funzionari vollero naturalmente praticare la perquisizione e poco dopo rinvennero due rivoltelle, un pugnale e 109 cartucce, che la donna deteneva illecitamente.

La Sanola, naturalmente, fu dichiarata in arresto e passò il resto della notte alle carceri di via Coroneo.

Il colpo era fatto, ma...

L'altra notte due individui ruppero i lucchetti della rivendita di tabacchi gestita da Adelaide Cernigoi, in corso Cavour n. 3, quindi forzarono le serrature con dei grimaldelli e furono padroni del campo. Scelsero quanto faceva loro comodo, e cioè tabacchi di tutte le qualità, per un valore di oltre 500 lire, poi se ne andarono indisturbati, pensando che il più era fatto. Ma il caso aveva disposto altrimenti, giacchè, mentre stavano attraversando la via Trento, furono visti dal guardiano Edoardo Cobau, il quale impose loro di fermarsi. I due non lo ascoltarono e se la dettero a gambe. Il guardiano, convinto ormai di che genere fossero i due nottambuli, li inseguì. Fatta poca strada, due guardie regie si unirono nell'inseguimento, sicchè i ladri, per evitare di finire in prigione, lasciarono andare il sacco con la refurtiva, che potè essere quindi ricuperata.

Protetti dall'oscurità i due poterono dileguarsi.

Le vicende di due polizzini del Monte

Ieri mattina Alice Sartori, abitante in via S. Maurizio n. 9, uscì di casa per recarsi al Monte di Pietà e spegnare due oggetti preziosi. Aveva fatto poca strada, quando, con sua grande sorpresa, si accorse di aver smarrite le due polizze. Primo suo pensiero fu quello di correre agli sportelli del Monte ed avvertire l'impiegato. Infatti così fece, o meglio, stava per fare, giacchè quando giunse all'istituzione trovò un giovanotto il quale stava appunto spegnando la sua roba. La Sartori non fece altro che avvertire della cosa l'ispettore di P. S. Moretti, il quale arrestò il giovane. Condotto in Questura, l'arrestato si qualificò per Carlo Zuppan, abitante a Comeno n. 23. Dato che le polizze egli le aveva rinvenute, come fu confermato anche dalla Sartori, lo Zuppan fu denunciato e messo poi a piede libero.

Il madrigale... applicato al furto

E' una variante nuova nell'attività dei nostri borsaiuoli.

Maria Stoca, di 23 anni, abitante in via S. Vito N. 7, mentre l'altra sera stava rincasando fu avvicinata da tre giovanotti, i quali la seguirono sin quasi al portone di casa sua dicendole delle galanterie, senza però ottenere risposta alcuna. Quando fu nell'atrio di casa la signorina respirò, felice di essere fuori dall'insistente fuoco di fila di belle parole aperto contro di lei dai tre ganimedi. Ma fu contenta per poco giacchè ad un tratto, si accorse che la borsetta d'argento del valore di 200 lire, che ella portava al braccio, era sparita!

Non le rimase altro che recarsi a denunciare il furto al cavaliere Falcone del Commissariato di via della Sanità. E lo fece ieri mattina. Dei galanti malviventi nessuna traccia, certo devono essere profondi psicologi che sanno fin dove giunga la vanità femminile...

Un attacco di nervi. Il giovane Riccardo F. ci fa sapere che l'assalto nervoso di c fu colto ieri, era dovuto ad ingestione d'alcool — che gli fece male, perchè è astemio — e non all'uso di cocaina, come il medico suppose al primo momento.

Il solito trucco del tesoro spagnuolo

Saranno trent'anni, a dir poco, che, di quando in quando pervengono da Barcellona o da Madrid, all'uno o all'altro dei cittadini, lettere che cominciano invariabilmente così: «Preg.mo. signore, trovandomi qui in prigione per fallimento, vengo a pregarla se vuole aiutarmi a ritirare una somma di 1.200.000 franchi, che io posseggo in un baule che si trova in deposito in una stazione francese...»

E la lettera continua invitando la persona a cui è indirizzata, a recarsi a Barcellona o a Madrid per far togliere il sequestro al prezioso baule e pagare a un presunto cancelliere le spese del processo. Si tratta ancora di ricuperare la ricevuta della ferrovia per il famoso baule; essa è nascosta in una valigia a doppio fondo. In compenso si offre al destinatario della lettera il terzo della somma.

Naturalmente se taluno abbocca e parte in cerca del tesoro, capita fra una combriccola di malviventi, che hanno preso tutte le loro precauzioni per non farsi acciuffare dalla polizia e che lo pelano fino all'ultimo centesimo.

Le vittime son già state parecchie, ma pare che la buona fede degl'ingenui sia inesauribile, se da tanti anni il barbuto trucco continua periodicamente a ripetersi.

Una lettera di questo genere è pervenuta ieri al signor Giuseppe Ballarin, il quale ce l'ha trasmessa, per mettere in guardia coloro — e saranno certo parecchi — che ne avessero ricevute di consimili.

I funerali di un comunista

Ieri, alle 15, seguirono i funerali del giovane comunista Albano Sabadin, di 23 anni. Il feretro, portato a spalla da alcuni compagni di fede del defunto, era preceduto da diverse ghirlande portate da fanciulle e da giovanotti. Lo seguiva un largo corteo di amici e conoscenti fra i quali i consiglieri della minoranza comunista ed un forte gruppo di repubblicani. Mosso dall'abitazione del defunto, in via Riborgo n. 17, il corteo procedette per il Corso Vittorio Emanuele III, piazza Goldoni, Corso e piazza Garibaldi, sino al cimitero. Lo seguivano molte guardie regie, carabinieri e funzionari per impedire eventuali incidenti. Però l'ordine della triste cerimonia non fu turbato.

Dopo i funerali, la gente di ritorno passò per il Corso Vittorio Emanuele III, incolonnata, facendo credere... ad un corteo di disoccupati. L'errore fu più tardi chiarito.

47 bottiglie di "cognac,, che nessuno vuole

Il 22 ottobre u. s. le regie guardie di mare Consolo e Cuccinella, in una perquisizione praticata a bordo del piroscafo «Argentina», in partenza per New York, rinvennero nel carbonile tre sacchi contenenti 47 bottiglie di cognac. Malgrado le più minute indagini, non poterono però sapere a chi appartenessero le bottiglie. Probabilmente erano state nascoste per essere contrabbandate in America, dove, com'è noto, è vietata la vendita di alcoolici. Ritornato il piroscafo a Trieste si fecero nuove indagini che anche questa volta a nulla approdarono. Visto che non si poteva sapere a chi appartenessero le bottiglie, il Commissariato del Porto dispose affinchè fossero consegnate alla pubblica beneficenza.

Arresti per il delitto di via della Tesa

Continuando le indagini per giungere alla scoperta degli autori dell'assassinio dei coniugi Cosutta, i funzionari del Commissariato di via A. Vespucci, dopo aver raccolto nuovi elementi d'investigazione sui quali naturalmente, per ora, viene mantenuto il più assoluto riserbo, procedettero ieri all'arresto dello scalpellino Ernesto Stolfa, di 32 anni, abitante in via Molin a vento 75, e del trentenne Giovanni Gherglich, abitante a S. Croce. L'autorità li ritiene favoreggiatori degli assassini, ma non ci consta se a loro carico vi siano indizi tali da confermare i sospetti.

Tipi sospetti. L'altra notte, gli agenti di p. s. del Commissariato del porto, fecero irruzione a bordo del piroscafo «Monfalcone» dove di consueto vanno a dormire dei vagabondi. Infatti, gli agenti, arrestarono certi Matteo Gabrich, di 23 anni, abitante in via Crosada n. 10; Nicola Iurlinch, di ... anni, abitante in via Riborgo n. 35, e Luigi Frigatti, di 66 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares. Passarono al Coreoneo in attesa di chiarire la loro posizione.

La contadina e l'auto. Ieri mattina, verso le 11, la contadina Carolina Vencich, 17 anni, abitante a Storie n. 4, scendeva in città per la strada di Scorcola. Ad un tratto, non avendo udito il segnale d'avvertimento, fu atterrata dall'automobile N. V. G. 48, la quale continuò poi la corsa.

Soccorsa da alcuni passanti, la Vencich fu condotta alla Guardia medica, dove il dott. Cavagna le riscontrò alcune leggere contusioni al dorso e al torace.

La denuncia di una moglie. Fu arrestato ieri dagli agenti del Commissariato di via A. Vespucci il sarto Francesco Schemec, di 50 anni, abitante in Ponziana n. 132. L'arresto avvenne in seguito a denuncia della moglie dello Schemec, la quale accusa il marito di averla minacciata con due rivoltelle.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Ultimo giorno della eccezionale pellicola «Il fango e le stelle»; protagonista Italia Almirante Manzini. Principia alle 16; ultima alle 22.

Cinema Modernissimo. Proseguono trionfanti le repliche del dramma «La studentessa di Gand» protagonisti: Diana Karenne e Romano Calò. Principia alle 16; ultima alle 22.

Savoia. L'aumento di concorso alle rappresentazioni di questo elegante ritrovo, dimostra che la migliore «réclame» sono gli splendidi lavori che la nuova direzione offre all'inclito pubblico. Oggi si apre un ciclo di visioni di primissimo ordine, col capolavoro «Un bacio d'oltre tomba» con Diana Karenne ed Alberto Capozzi. Prossimamente: «Sotto i ponti di Parigi», dal romanzo di Balzac. Protagonista il classico atleta «Ausonia».

Novo Cine. «Giulia figlia di Claudio («La rediviva») è un cinedramma bellissimo che si proietta anche oggi. Interpreti sono: Marion May, Goffredo d'Andrea, Emma Farnesi, Ricco Lioni, Ignazio Mascalchi e Filippo Ricci.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi, alle 19.30 precise (l'ora è mutata per desiderio dell'oratore) nella palestra di Via Giotto, lezione di batteriologia, con illustrazioni, «Il vibrione del colera, i bacilli della peste, del carbonchio ecc.; docente: prof. G. Müller. Domani, nella stessa sede, lezione di psicologia; docente: prof. L. D'Atena.

Nella sede di Barcola: Oggi, alle 19, lezione sulla tubercolosi, con proiezioni; docente: dott. U. Guastalla.

Nella sede di S. Giacomo (Via Veronese). Oggi, alle 20.30, lezione su «Le turbine accoppiate a generatrici elettriche», con proiezioni; docente: ing. Zalateo.

Società Ginnastica. Sabato 25 corr., alle 22, si terrà il ballo sociale. Domenica 26, si replicherà il ballo per i figli dei soci. I posti a sedere si possono ritirare oggi, dalle 17 alle 19.

Domenica, alle 9.30, riunione di tutti i calciatori, sul campo sociale, per la formazione delle squadre.

— Le lezioni di ginnastica per gli allievi e le allieve sono sospese fino a martedì prossimo. Mercoledì lezione soltanto per i capisquadra.

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale dei soci è convocata per sabato 25 corr., alle 18, in sede sociale, col seguente ordine del giorno: 1) Lettura e approvazione del p. v. dell'ultima assemblea generale; 2) Comunicazioni della presidenza; 3) Relazione virtuale (relatore M. Russ); 4) Relazione e approvazione del bilancio (relatore M. Fetter); 5) Relazione sul funzionamento della biblioteca (relatore M. Gridelli); 6) Nomina del consiglio direttivo; 7) Elezione delle altre cariche interne; 8) Eventuali proposte.

Il ballo della Lega studentesca italiana. Come annunciato, il tradizionale ballo carnevalesco della Lega studentesca si terrà il giorno di lunedì 27 corr., nella sala massima del Circolo Artistico, dalle 21 al mattino. I soci che non avessero ancora ricevuto l'invito possono ritirarlo in sede sociale (Chiozza 42) i giorni di giovedì, sabato e lunedì, dalle 17.30 alle 19.

Giovedì 23 corr., la lezione principianti rimane sospesa.

La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 26 corr. la tradizionale gita dei «gonfietti». Ritrovo alla Rotonda del Boschetto, alle ore 8; indi, per il varchetto Crammer, Trebiciano e Orleg, a Sesana, ove si arriverà verso le 12. Alle ore 13 pranzo all'Hotel «Alle tre Corone». Partenza da Sesana alle ore 16, per Opicina e ritorno a Trieste verso le ore 20. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente venerdì 24 corr., alle ore 20.30.

L'Associazione fra addetti al gas ed elettricità invita i membri della direzione ad una importantissima seduta che verrà tenuta questa sera, venerdì, alle ore 17, in sede sociale, Via Mazzini N. 32, III.

Si avvisano i soci che la sede sociale rimane aperta seralmente, dalle 17 alle 18, escluso il sabato, e che le sedute di direzione hanno luogo ogni venerdì, alle ore 17 precise. A queste può assistere qualunque socio.

La sezione sportiva della Lega studentesca italiana indice per i giorni 25 e 26 febbraio, una gita sociale a Monte Re, con pernottamento a Prevallo. I soci possono ricevere tutte le informazioni necessarie in sede sociale (Chiozza 42).

Sabato, alle 17, è riunito in sede il consiglio direttivo al completo.

Domenica mattina, alle ore 11, si terrà, in sala Fenice, la solita lezione dei principianti.

Associazione nazionale combattenti. L'Associazione nazionale combattenti di Trieste ringrazia il sig. Presidente del Tribunale commerciale per la somma di lire 200 elargita per onorare la memoria di Renato Chariet.

— Tutti gli associati disoccupati, braccianti, sono pregati di passare dalla segreteria di via S. Giorgio 3, per essere inviati a lavorare fuori Trieste.

La Giovane Italia. Si comunica che ieri vennero sorteggiati i palchi per il ballo sociale degli allievi, che avrà luogo domenica 26 corr., dalle 15 alle 20, nella sala del Filodrammatico. Le persone che hanno prenotati i palchi sono perciò pregate di passare oggi, dalle 16 alle 18, in segreteria, per sapere l'esito del sorteggio ed eventualmente pr ritirare i biglietti.

Cooperativa operaia per lo sfruttamento dei rifiuti delle industrie grafiche. Oggi, venerdì, alle ore 18.30, nella sala grande della sezione Lavoratori del libro, via Maiolica N. 16 (gentilmente concessa) avrà luogo una riunione per la costituzione legale di questa Cooperativa. Tutti i grafici sono vivamente invitati a parteciparvi.

Circolo sportivo «Italia». Venerdì 24 corr., alle ore 20.30, si raduna il consiglio direttivo, per importanti discussioni.

Per sabato, alle 19.30, tutti i calcisti sono invitati a passare in sede sociale, «Bar Triestino», per accordarsi circa l'allenamento. Alle 20.30, raduanta della sezione escursionisti. Ordine accordi per la gita di domenica.

Circolo «Giuseppe Vidali». Il consiglio direttivo è convocato d'urgenza per questa sera, alle 20.30, per trattare argomento della massima importanza.

Hockey Club Triestino. Oggi, alle 20 precise, si radunano in sede sociale tutti i podisti. Inoltre essi vengono avvertiti, che i giorni di martedì, venerdì e domenica sono stati destinati per gli allenamenti.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i giuocatori della I e II squadra sono invitati a trovarsi questa sera al Caffè Milano, per importanti comunicazioni in merito alle partite di domenica.

Gruppo teosofico «Verità». La conferenza pubblica di questa sera viene sospesa e la prossima avrà luogo venerdì 3 marzo nella nuova sede, Via G. Carducci N. 24, I, alle ore 20.

I membri del gruppo sono invitati per questa sera, alle ore 20, nella nuova sede.

Teatri e Concerti

Verdi. Dunque domani sabato alle 20 precise avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera buffa in 3 atti «Il Cavaliere della Rosa», musica di Riccardo Strauss, nuovissima per Trieste. Come già annunciato, esecutori principali saranno le signore: Maria Labia, Giuseppina Zinetti e Delfina Menotti, e i signori: Paolo Ludikar, Riccardo Tegani e Primo Montanari; inoltre, nelle parti minori presteranno l'opera loro le signore Margherita Scarpa e Nerina Lollini e i signori Carlo Bonfanti, Augusto Causi e Basilio Prodan. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Marinuzzi.

Politeama Rossetti. Un pubblico foltissimo applaudì iersera «L'eroe del veglione» di Petrolini e tutto il divertentissimo programma di varietà.

Stasera Petrolini ha lo spettacolo in suo onore con la replica delle scene comiche: «Romani de Roma» e «Un garofano» di Ugo Ojetti.

Nazionale. La bellissima film «L'amor mio non muore», interpreti i bimbi Agostino e Marcella Sabbadini, ambidue di 6 anni, otterrà oggi certamente un grande successo. Tutte le mamme vorranno far ammirare ai loro bimbi questa film. Per i grandi sarà una lieta sorpresa di vedere come i nostri piccoli artisti sanno rivaleggiare per arte con i grandi. Nella varietà continua il successo dell'intero programma: «La Melis», cantante lirica, il Trio Ernan, danze e il Trinchieri, dicitore, si fanno seralmente applaudire.

Fenice. Anche ieri, pubblico numerosissimo a tutte le rappresentazioni. Nella varietà, i soliti calorosi applausi alla cantante lirica Maria Gervasini, al comico «Tupini» ed ai bravissimi acrobati olimpionici «The Bourgair».

Oggi allo schermo il film «Il segreto di Lone Ftar», dramma damore, con interprete l'artista Fanny Ward. Le rappresentazioni principiano alle ore 17.

Eden. Pubblico numeroso si ebbe anche ieri sera a questo teatro. Il prof. Masiero sa interessare e divertire e farsi vivamente applaudire. Ottima ed applaudita la varietà che precedette lo spettacolo.

Oggi lo spettacolo si replica dalle ore 21.

TRIBUNALI

Strascichi di due dibattimenti d'Assise

Nella Sessione d'Assise d'autunno dell'anno scorso, fra altri processi fu tenuto il dibattimento per crimine di omicidio contro l'ex guardiano notturno Attilio Giurgevich. Il Giurgevich è colui che i lettori ricorderanno, nella sua abitazione in Scorcola, la notte di S. Silvestro del 1920, uccise con un colpo di rivoltella la propria amante, Caterina Legovich, la quale si trovava in istato di gravidanza.

Il Giurgevich fu condannato a nove anni di carcere, nella quale pena venne computato l'arresto preventivo e l'indulto di un anno. La questione dibattutasi fra il P. M. e il difensore avv. Zennaro, dopo il verdetto dei giurati, era quella della commisurazione della pena. E' noto che per decreto-legge, dopo la redenzione, abolita la pena di morte per l'omicidio proditorio, la pena fu sostituita con l'ergastolo, e in casi speciali i giudici potevano condannare da 10 a 20 anni. Secondo le disposizioni di procedura austriaca ancora in vigore, nel commisurare la pena nel condannare all'ergastolo, i giudici potevano scendere sino a tre anni, e mentre il P. M. era per l'interpretazione rigida delle nuove disposizioni non inferiori a 10 anni, la difesa sosteneva che si potesse applicare anche la disposizione già esistente e non abrogata e scendere sino a tre anni.

Perciò, dopo che i giudici candannarono il Giurgevich a nove anni, il P. M. presentò querela di nullità e ricorse, e a sua volta il difensore presentò ricorso e querela, chiedendo l'assunzione di una perizia mentale sul Giurgevich, domanda che la Corte aveva, in corso del dibattimento, respinta.

A quanto apprendiamo la questione fu discussa e definita in questi giorni dalla Corte di Cassazione in Roma, sezione speciale per la Venezia Giulia. Venne respinta la domanda di una perizia mentale, come chiesto dal difensore, ma al tempo stesso fu dichiarato inammissibile il ricorso del P. M., sicchè è stato ammesso che i giudici potevano scendere, come scesero, nella commisurazione della pena, sotto i dieci anni.

— Altro dibattimento dell'ultima Sessione d'Assiste ebbe in questi giorni una nuova decisione da parte del locale Tribunale d'Appello: Demostene Gazzuli, ex impiegato al locale Frenocomio, fu condannato per infedeltà a danno dell'amministrazione stessa a due anni di carcere, con il condono di un anno per l'indulto reale e il computo di un mese di arresto preventivo. Il difensore avv. Matosel-Loriani, basandosi sul verdetto dei giurati e sulle mitiganti che stavano in favore del suo difeso, presentò ricorso contro la commisurazione della pena. Il Tribunale d'Appello accolse il ricorso e ridusse di quattro mesi la pena inflitta al Gazzuli dalla Corte d'Assise.

Assoluzione

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Anna Deselich, da Pola, di 22 anni e la di lei conterrazzana Olga Taucer, di 21 anni, sono accusate di crimine di furto per avere in compagnia fra di loro, rubato ad Elidia Visintini 4 mutande da donna, cioè 2 di «satin» nero e 2 di battista e 2 camicie di «chiffon», il tutto dello stimato valore di lire 84; inoltre la sola Taucer di essersi trattenuto ed appropriato un cappello da donna del valore di lire 25 e la sola Deselich un braccialetto d'oro di prezzo inferiore alle lire 200, sempre di ragione della Visintini; quindi ciascuna delle due imputate di contravvenzione d'infedeltà.

Al dibattimento, tenutosi ieri, sotto la presidenza del cons. dott. Basiliadis, le accusate negano recisamente il furto della biancheria. La Visintini non è comparsa e si dà lettura del suo esame scritto, dal quale risulta che la danneggiata aveva lasciato una sera in casa la Taucer e la Deselich e al suo ritorno constatò l'assenza delle giovani e la sparizione della biancheria. Però da un verbale assunto con la Visintini dai carabinieri, risulta invece ch'essa avrebbe affidato i sei effetti alle accusate alla vigilia della loro partenza.

Riguardo il cappello, la Taucer sostiene di avere fatto, d'accordo con la Visintini, un cambio col copricapo di quest'ultima. E in merito al braccialetto, la Deselich afferma che era d'oro «double», acquistato a sua saputa per lire 20 dalla Visintini e che essa Deselich si trattenne per compensarsi dello sciupio di una veletta cagionatole dalla Visintini.

Nelle sue deduzioni il procuratore del Re avv. Forziatti desiste dall'accusa per crimine di furto e mantiene le altre. Invece il difensore, avv. Cusin, chiede assoluzione anche per le contravvenzioni, la cui fattispecie si riduce a questioni di diritto civile. La Corte assolve.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Il 22 febbraio a. c. ha avuto luogo qui una assemblea generale straordinaria della «Intercontinentale», Società Anonima di Trasporti e Comunicazioni, già S. e W. Hoffmann, nella quale fu votato all'unanimità l'aumento del capitale sociale da 8 a 10 milioni di lire, mediante emissione di 10.000 nuove azioni da nominali lire 200 che vengono offerte in opzione agli azionisti in ragione di un'azione nuova per quattro azioni vecchie, al corso di emissione più il 5 per cento interessi dal 1.o gennaio a. c.

Le nuove azioni parteciperanno agli utili dell'esercizio 1922.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette e rivisto Ettore Petrolini. Ore 20.30: «Romani de Roma», scene comiche di Petrolini; «Un garofano», un atto di Ugo Ojetti.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Teatro Eden. Ore 21. Spettacolo di varietà con il prof. Masiero.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Il fango e le stelle» con Italia Almirante Manzini.
Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani), «La studentessa di Gand» con Diana Karenne.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Giulia figlia di Claudio» con Marion May.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 febbraio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 573. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 161. Giovanotti di coperta in seconda 193. Capi fuochisti 28. Fuochisti 1503. Carbonai 658. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 64. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 34. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 53. Carbonai 42. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich: Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 54. Giov. di coperta in I.a 22. Capi fuochisti 6. Fuochisti 53. 55. Carbonai 35. Maitre d'Hotel 12. Primi camerieri pass. 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 78. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi camb. 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 92. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 55. Macellai 10 A. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 1 e 17. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 12, 9. Primi, secondi e terzi cambusieri 2, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Da richiamare: Capi stiva: 75, 14, 13, 12, 67 — Carpentieri: 107, 79, 124 — Nostromi: 31 e 28 — Marinai: 516, 568, 565, 35 e 36 — Giov. di coperta: 20, 19, 18 — Giov. di coperta II.a: 130, 113, 160, 69, 141 e 15, 193, 132, 71 — Capi fuochisti: 3 — Fuochisti: 1469 — Carbonai: 636, 11, 13, 30 e 31 — Operai meccanici: 29 — Elettricisti: 11 e 4.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Campidoglio», car.; Hangar 6: «Melpomene»; Hangar 9: «Francesca», scar.; Hangar 17: «Apollo»; Hangar 21-22: «Cracovia», scar.; Hangar 23: «Ardito II»; Molo 0: «Gardenia», scar.; Hangar 56-58: «Aris», imop.; Hangar 58: «Barbarigo», scar.; Hangar 69: «Matlaouri», «Giulia», scar.; Hangar 71: «Carniolia», scar.; Molo di Servola: «Bellavra» e «Persia»; Molo di S. Sabba: «Polalp», scar.

BORSA DI TRIESTE

23 febbraio 1922

Rendita	73.80	Strade ferr. mer.	280
Consolidato 5 p. c.	78.20	Oceania	230
Banca d'Italia	1333	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	916	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	626	Ampelea	590
Banco di Roma	112	Ansaldo	28
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	280
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	170
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	410
Assic. Generali	13340	» Isonzo	100
Grand. Merid.	240	» Spalato	258
Riun. Adriatica	1925	Edison	398
Nav. Adria	240	Eridania	296
» T. Cossovich	110	Kerka	245
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	185	Ilva	15
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	486	Montecatini	145
» Libera Tr.	426	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	130	Terni	403
Strade ferr. med.	137	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 759 a 765; su Francia da 180.25 a 181.25; su Londra da 87.50 a 87.75; su Nuova York da 19.85 a 20; su Svizzera da 390 a 394; su Atene da 85 a 90; su Berlino da 9.35 a 9.50; su Bucarest da 15 a 16; su Praga da 34.75 a 35.25; su Ungheria da 2.85 a 2.95; su Vienna da 0.32 a 0.33; su Zagabria da 6.20 a 6.25.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.37 a 0.40; dinari da 25.50 a 26.50; dollari da 19.75 a 19.90; pezzi da 20 franchi da 81.25 a 81.75; lire sterline b. n. da 87.25 a 87.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Cissy; Lotteria; Tilde; Fortunato 13; I Lotteria L.; Lucia; Giuocatore; Remo; Arturo Graf; Miserabile; Ferruccio; Tito Pola. Nessuno dei Loro biglietti è vincitore. Dispiacentissimi... — *Devota lettrice.* Il piroscafo «Lido» non appartiene alla Società Marittima Navigazione Alta Italia di Genova. — *Studente.* Soltanto ora cominciano a pervenire all'Ufficio III del Commissariato generale civile le risposte alle domande per Borse di studio universitarie da parte del Ministero delle Terre Liberate.

Anima grande. Come fare per strappare dalla mente una donna amata pazzamente che non Le ha procurato che dolori? Si ricordi che gli amori troppo grandi sono sempre destinati ad affogare nelle amarezze. Accolga il guaio come ammonimento a spendere il cuore a spiccioli. — *Lettore dalmata.* I biglietti della Lotteria Opera card. Ferrari portano anche la serie oltre il numero. Se Lei non indica la serie, è impossibile risponderLe. — *Gastone.* Ella deve rivolgersi al Comando del Distretto militare se vuole arruolarsi volontario nel R. Esercito; se vuole arruolarsi nei R.R. C.C., deve presentarsi al Comando di Legione, via Cologna 6.

Anconetana. Ella può consultare, anche nei nostri uffici, la guida di Trieste; noi non possiamo dare indirizzi commerciali. — *Trieste-Sebenico.* Si rivolga al R. Console italiano di quella città! — *Madre trepidante.* Ha sbagliato sistema per interrogare la macchinetta. — *Galateo.* Si procurino il «Galateo della borghesia» di Emilia Nevers, edito dal «Giornale delle donne» di Torino o «Le buone usanze» di Mantea (Gina Sobrero) edito da Treves, o «I casi della vita» della stessa edizione Lattes.

Assidua lettrice. 1) Per lo studio del violino, secondo le attitudini del ragazzo. 2) L'apprendista tipografo può principiare il suo tirocinio in una tipografia qualsiasi (non di giornali con composizione meccanica). — *Nazionalista.* L'esonero dal servizio militare a tutti i giovani delle nuove provincie fino alla classe 1906? E perchè? Lei scherza. — *Pensierosa.* Per curare il Suo «piccolo gozzo», unguento di joduro di potassio. Ricorra al medico. — *Profano di medicina.* In molti casi persone dichiarate colpite da paralisi progressiva hanno potuto rimettersi di molto. Esauriente rapporto nel caso concreto potrà dare soltanto il medico che cura il paziente.

SCIARADA

Chi suona, suol ripetere
Il *primo* assai sovente.
Se in chiesa fanno esequie,
Quell'*altro* è sempre ardente.
Purtroppo il *tutto* è epiteto
Dell'uomo ch'è indigente.

Soluzione del giuoco precedente:
BASTI — MENTO

OGNI GIORNO UNA

Il colmo della perizia per un ingegnere:
— Costruire sopra una base... chimica, una casa... *delle tre ragazze,* a tre piani.. forti, con scale... cromatiche, con porta... ottomana, logge... massoniche, imposte... dirette, stanze... poetiche, colonne... di giornali, sale... e tabacchi.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Mariuccia Tacco
Mario Pellizari
oggi sposi
Trieste, 24 febbraio 1922.

RINGRAZIAMENTO

Tutta la mia riconoscenza all'egregio **dott. FERRUCCIO APOLLONIO** per la cura intelligente, assidua, indefessa, nonchè alla **CROCE VERDE** per l'assistenza accuratissima prodigata alla mia cara estinta.

Riconoscentissimo

GIULIANO PERDICH

— La —

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

invita i propri clienti che detengono presso di lei titoli del prestito prebellico ungherese a presentarsi entro i giorni dal 24 al 27 corr. presso le sue casse e precisamente allo sportello n. 17, per firmare le dichiarazioni di cui l'invito della Direzione Generale del Tesoro Italiano pubblicato sull'«Osservatore Triestino» n. 42 d. d. 21 corr.

Trieste, li 22 febbraio 1922.

Mi pregio avvisare la mia spett. clientela che il mio ex direttore signor **Carlo Lizzi** non si trova più alle mie dipendenze.

ANTONIO SPANGHERO
Pittore-decoratore
Via Madonnina N. 7 - Trieste

DIFFIDA

Si rende noto a tutti gli interessati che il signor **VILLA SANTA FRANCESCO** non ha più nulla di comune col settimanale «Fiamma di Libertà». Si avverte inoltre la spett. clientela che da oggi non saranno riconosciute più in alcun modo le operazioni od incassi di qualsiasi genere per conto del giornale «Fiamma di Libertà».

Amministratore responsabile:
FAUSTO LENGHI

Domani, sabato 25 febbraio 1922, apertura del

Gran Bar e Buffet Tenze

VIA CARDUCCI 14

Assortimento salumi e formaggi, pasticceria e caffè espresso, vini, liquori e birra Dreher di prima qualità.

L'avvocato dottor **ANTONIO TARABOCCHIA** porta a pubblica conoscenza il seguente

Avviso d'incanto

Si porta a pubblica notizia che, **venerdì 24 febbraio a. c., alle ore 16.30,** verrà tenuto l'incanto di

due vagoni di vitelli macellati

provenienti dalla Jugoslavia, e precisamente: 150 capi dal peso complessivo di circa 8000 chilogrammi.

La merce è depositata nel Macello civico, S. Sabba, dove gli interessati potranno visitarla e dove seguirà pure l'asta.

La vendita si effettuerà al migliore offerente, verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediata presa in consegna della merce.

Trieste, 24 febbraio 1922.

DAL MUNICIPIO DI TRIESTE

Sala per incanti giudiziali

Via Sanità 23-25 pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 25 corr., dalle ore 9 alle 12:

Posate, salviette, borsetta e bottoni di argento, chiffonnier, armadio a 6 cassetti, tavolini e poltrone vimini, appendi vestiti, modiglioni con cortine, diverse sedie, ottomana, quadri, lampade a candela, corsie di stoffa, banco con scansia, orologio regolatore, ventilatore, telefono, pulto, etagère, libri inglesi, scala, lettiera ferro.

Curatorio per l'Amministrazione degli Stabilimenti Balneari
GRADO

N. 24/22.

Avviso di concorso

A tutto il 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di musica per banda. Stipendio lire 6000 annue, indennità di alloggio in natura, limite di età anni 45. Le domande dovranno essere corredate dei documenti prescritti (diploma, certificato di nascita, penale e pertinenza).

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Curatorio bagni.

Grado, 16 febbraio 1922.

Il presidente: **F. GREGORI**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LEON SAZIE — 58

3 TRIANGOLI
(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Benissimo! Allora non esitiamo più. Del resto, non sarà stasera che la principessa si accorgerà del furto. Tornerà ubriaca fradicia.... ubriaca come Vanowna, poi che è un nostro uomo che le serve lo champagne. Fino a domani sera la principessa e la cameriera non potranno muoversi nè accorgersi di nulla e domani sera noi saremo molto lontani....

In quel momento si sentì il rumore di una automobile che si fermava in strada.

— Ecco Emilio! — dissero i tre compari.

Il cameriere si precipitò nel corridoio e da una finestra guardò nella via. Tornò subito.

— Sì, — disse, — è proprio l'automobile... Ho riconosciuto Emilio al volante.

— Benissimo! — disse Parker. — Allora non perdiamo più nemmeno un minuto; il tesoro è nostro!

Ma se i banditi avessero saputa la ragione del ritardo dell'automobile non si sarebbero più sentiti tanto sicuri. Tabaccogiallo, dunque, aveva l'incarico di ammazzare il giornalaio... ovverossia il benefattore di «Pregate-per-noi», in cui gli X vedevano, se non Tony Pacot in persona, certo un suo luogotenente. Infatti, nella serata, l'automobile del barone di Ryssens si fermò un po' prima del solito davanti alla «Lumaca variopinta» e ne scesero il barone e due o tre amici. Nel bar si trovavano alcuni «habitués», tra i quali Tabaccogiallo, che discuteva animatamente e beveva. Tutti lo festeggiavano dopo la sua lunga assenza.

Ed egli lasciava capire che stava per fare qualche colpo interessante.

Un uomo, che era stato messo in vedetta, sopraggiunse mentre quei brutti ceffi bevevano ad annunziare a Tabaccogiallo che era stato veduto l'amico di «Pregate-per-noi» discorrere con lei vicino al Boulevard Sebastopoli.

— Ben! — disse il bandito — o lui o il giornalaio bisogna conciarlo! Cominciamo da lui. Accoppare un borghese fa sempre piacere.

Egli uscì dal bar e guidato dal suo compagno si diresse verso la strada ove il singolare amico di «Pregate-per-noi», parlava con la disgraziata ragazza.

Nello scorgere il suo uomo, «Pregate-per-noi», disse vivamente al signore:

— Andatevene, salvatevi! C'è Tabaccogiallo.

— E perchè devo andarmene?

— Perchè è geloso e mi ha proibito di parlarvi, potrebbe farvi del male.

— Ma voi....

Oh! Io ci sono abituata e le sue botte mi piacciono!... Ma è meglio che voi andate via, andate!...

Tony Pacot ebbe l'aria di seguire il consiglio della ragazza e si allontanò.

Ma Tabaccogiallo lo aveva scorto e vedendolo allontanarsi lo chiamò:

— Eh! Venite qua! Venite qua!

E così gridando si mise a correre per prenderlo.

— Ah! il disgraziato! — disse «Pregate-per-noi». — Ora lo piglia!

Ed anche la povera ragazza si mise a correre per cercare di difendere quell'uomo che tanto buono e generoso si era dimostrato con lei...

— Tabaccogiallo — gridava la ragazza — Tabaccogiallo, lascialo andare, non lo picchiare!

Tabaccogiallo aveva già raggiunto il borghese, che s'era messo a correre, sì, ma da uomo non abituato alla corsa.

Spaventato, agitando il cappotto, chiamando aiuto con la strozza in gola, sembrava disperato.

Dietro di lui Tabaccogiallo ed i compagni di questi correvano ridendo.

Tabaccogiallo finì per afferrare il borghese per il cappotto.

«Pregate-per-noi» s'interpose subito tra il suo benefattore e Tabaccogiallo.

— Ti prego — diceva — ti prego, lascialo andare, non fargli male...

— Taci, taci te! E piglia questo per chiudere la bocca! — gridò il bandito, lasciando andare un terribile schiaffo alla ragazza, la quale si portò la mano alla bocca insanguinata, barcollò e cadde sul marciapiede.

— Voi siete un vigliacco a picchiare così questa donna — disse il brav'uomo tutto tremante. — Siete un miserabile! Andatevene, se no chiamo gli agenti.

Nulla poteva sembrare più comico di questa ultima frase ai banditi, che scoppiarono a ridere.

Tony Pacot, intanto, cercava di scappare, ma Tabaccogiallo lo riprese subito per il fazzoletto che aveva al collo.

Poi alzò la destra e lasciò andare il suo pugno formidabile che avrebbe ammazzato un bove.

Il brav'uomo fu colpito alla nuca.

Ma nel medesimo istante Tabaccogiallo gettò un grido di dolore sovrumano e ritrasse la mano agitandola in aria, in un contorcimento folle... spandendo sangue tutt'attorno.

Urlava come un pazzo.

Nel frattempo, mentre tutti si facevano intorno a Tabaccogiallo, il buon borghese si eclissò, e questa volta trovò nelle sue gambe una agilità, una rapidità da rendere impossibile qualsiasi inseguimento. E disparve.

Tabaccogiallo seguitava a gridare più forte che mai.

«Pregate-per-noi» si era alzata e si era avvicinata a lui.

— Fammi vedere la mano! — gli disse. — Lascia che ti curi!

Povera donna, nobile cuore, semplicemente magnifico, ella voleva fasciare la mano che or ora si era abbattuta sulla sua bocca crudelmente.

Ed il colosso, il bruto, vinto dalla sofferenza inenarrabile, porse la mano di carnefice alla sua vittima!

— Guarda, guarda che cosa m'ha fatto!

«Pregate-per-noi» prese nelle sue mani gracili la mano del miserabile, e col suo fazzoletto già macchiato dal suo sangue, del sangue che quella stessa manaccia le aveva fatto spargere, l'asciugò.

Ella ebbe un grido di pietà e di dolore.

— Ah, povero Tabaccogiallo! In che stato ti sei ridotto!

La mano del colosso portava infatti tre buchi, da cui il sangue zampillava abbondantemente.

Il fazzoletto di «Pregate-per-noi» non bastava a trattenere l'emorragia.

— Senti, Tabaccogiallo, — disse dolcemente la ragazza — qui non possiamo curarti; sei troppo ferito... Vieni a casa, là ti potrò fasciare... bene!

Tabaccogiallo rifiutò.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, ottime referenze distinte famiglie, offre Gelsi 14-I. 31520 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, donne chiavi, offre Provveditorio, S. Lazzaro 25, pianoterra. 32294 A

A. DOMESTICHE brave con attestati, offre Provveditorio, S. Lazzaro 25, pianoterra. 32292 A

CUOCA tedesca brava offresi per tutti lavori, stabile e anche provvisoria. Offerte «B.» Piccolo. 33871 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, personale per alberghi, trattorie, capace onesto, offre nuova Agenzia Wolff, XXX Ottobre 6, II. 34331 A

DOMESTICA, offresi per tutto, cuoca bambinaia friulana, cameriera, per privati, albergatori, Trieste, fuori, scielta servitù, con attestati, domestiche; non pagano anticipi. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo. 32226 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes, governanti, personale sceltissimo, offresi. Torre bianca 21, primo, ufficio. 32282 A

RAGAZZA 15enne, cerca posto quale bambinaia per bambino 3-4 anni, eventualmente fare piccoli lavori. Offerte «Bambinaia», Piccolo. 31942 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, cerca Porvveditorio S. Lazzaro 25. 32299 B

CAMERIERA abile con attestati, sappia cucire, stirare, cercasi prontamente. Nicolò Machiavelli 15, dalle 3-4 pom. 32196 B

CUOCnE, domestiche, bambinaie, cameriere, servizi pronti. Valdirivo 21, secondo. 9222 B

DOMESTICA, capace, tutto servizio, buone referenze, cercasi. S. Francesco 24, III p., sinistra. 32093 B

DOMESTICA, cercasi con buoni attestati. Viale XX Settembre 56, III. 32128 B

DOMESTICA, cercasi prontamente, buon trattamento famigliare. Via C[illegible]vana 6, II. 34236 B

DOMESTICA, preferibilmente tedesca, bravissima disbrigo faccende di casa, sappia cucinare, cercasi da famiglia due persone. Lazzaretto vecchio 3, mezzanino, porta 2. 34211 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Lorenzo Gilberti 3, porta 10, vicino Stazione. 34307 B

DOMESTICA con ottimi attestati, che sappia cucinare perfettamente per piccola famiglia, cercasi. Via S Lazzaro 8, porta 8. 34381 B

DOMESTICA, capace, cercasi. XX Settembrt 60, III. 34381 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes, governanti, cercansi per distinte famiglie. Torre bianca 21, primo, ufficio. 32284 B

DONNA for trattoria, vitto, alloggio, paga, cercasi. Istria 14, trattoria. 32074 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, cercansi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 16. 32104 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, cercasi. Tor S. Pietro 6, porta 12. 34321 B

RAGAZZA per bambino un anno, cercasi. Via Torre bianca N. 21, IV. Staccioli. 32190 B

RAGAZZETTA prestaservizi, cercasi. Via Palladio, N. 6, piano II, porta 9. 34247 B

RAGAZZINA orfana, cercasi piccola famiglia. Torre bianca 21, III, dalle 9 in poi. 32136 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette. Offerte «Bach» Piccolo. 27824 C

A. A. SIGNORA distinta, seria, sola, educata, disposta assumere direzione e lavori di casa (già pratica) presso distinta persona o vedovo con figli; modeste pretese. Ottime referenze. Offerte «Signora» Piccolo. 32044 C

A JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I. p. 10490 C

A. FALEGNAME e parchettista eseguisce lavori anche domicilio a prezzi miti. Recapito via Valdirivo N. 7. 34229 C

A. ISTITUTRICE tedesca e una fiorentina, con attestati, brave per bambini, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 25, pianoterra. 32296 C

A-JOUR a mano esattissimo, prezzo convenientissimo, assumonsi ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 32052 C

A-JOUR a macchina, assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Marmolja. 34399 C

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie, con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc.; prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 34353 M

ASSUMO lavoro in casa, catene oro, braccialetti, lavorazione massiccia, specialità «gessours». Tratterebbesi eventualmente con grossista. - Cimberle, via S. Marco 32. 31812 C

CASSIERA oppure banconiera, con cauzione, offresi per caffè. Offerte «Onestà» al Piccolo. 34007 C

CHAUFFEUR meccanico motorista, lunga pratica, serie referenze, cerca posto adeguato. Offerte «M. R.» Piccolo. 34371 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica commerciale, corrispondente tedesco, cerca impiego adeguato. Offerte «Rial» Piccolo. 34213 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, croato, stenografo tedesco-croato, dattilografo, contabile ecc., cerca impiego a Trieste, con minime pretese. Offerte «Italia» Piccolo. 31064 C

DATTILOGRAFA offresi un'ora al giorno, gratuitamente. Offerte «Dattilografa» al Piccolo. 34289 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) prezzo modesto, assume autorizzata Copisteria, Tigor 13, II. 10833 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno specialità monogrammi. Corso 3, quinto. 10933 C

DONNA offresi quale portinaia. Via Capitelli 28, Domenica Reich. 33665 C

DONNA attempata, onesta, offresi per servizi a signora sola oppure per scrittoio. Offerte Piccolo «Onestà». 32096 C

DONNA onesta cerca lavoro per le stanze, solo mattina. Ginnastica 46, porta 22. 32038 C

GIOVANE 23enne, pratico contabilità, cerca posto fiducia. Offerte «Santo» Piccolo. 34291 C

GIOVANI sposi offronsi quali portinai. Rivolgersi via Chiozza 56. 34199 C

ELETTRICISTA pratico qualsiasi lavoro luce, forza, sonerie, offresi, pretese minime. Scrivere «Elettro» Piccolo. 33643 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 33607 C

GIOVANE assolto tecniche nautica, cerca occupazione presso azienda. Offerte «Roberto» Piccolo. 31832 C

IMPIEGATA dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, commercio, contabilità, corrispondente italiana, cerca posto presso qualsiasi ufficio. Offerte «Impiegata 300» Piccolo. 31624 C

IMPIEGATA pratica tenitura americana offresi. Chiozza 49, porta 1. 34341 C

IMPIEGATO magazziniere, pratico lavori esterni, interni, operazioni doganali e spedizioni, cerca posto presso ditta importazioni-esportazioni o stabilimento industriale. Gentili offerte sub «999» al Piccolo. 33501 C

IMPIEGATO ammogliato cerca posto presso ditta in legname quale spedizioniere e ricevitore Gentili offerte sub «1333» Piccolo. 33503 C

MATERASSAIO eseguisce qualsiasi lavoro, anche domicilio. Rivolgersi o scrivere Canova 9. 33349 C

MECCANICO capacissimo perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 33463 C

MECCANICO capacissimo offresi domicilio riparazione macchine cucire qualunque sistema. Corso Garibaldi 28, barbiere. 31688 C

MODISTA capacissima confeziona, rimoderna cappelli prezzi mitissimi. Corso 21, quarto. 32249 C

MODISTA torinese eseguisce qualunque lavoro in giornata, prezzi di concorrenza. Via Tor S. Piero N. 14, II piano. 31850 C

MODISTA capacissima impartisce lezioni. Per informazioni rivolgesi indirizzo al Piccolo. 10963 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

PRATICANTE dattilografa, italiana, assolte tre classi cittadine, scriverebbe anche in tedesco, offresi. «Lina» Piccolo. 33225 C

RAGAZZA 17enne offresi per pulizia ufficio oppure per magazzino. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 33905 C

REGALO lire mille chi mi procura modesto posto d'impiegato presso seria azienda commerciale od industriale. Gentili offerte sub «Impiego» Piccolo. 31468 C

RAGIONIERI diplomati assumono revisioni, bilanci, lavori diversi carattere contabilecommerciale. Offerte sub «Franco» Piccolo. 32250 C

RICAMATRICE capacissima assume qualsiasi lavoro a mano, in bianco, colori, corredi da sposa e cortinaggi. Offerte «Ricamatrice» Piccolo. 32120 C

RISCUOTITORE offresi, dispone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 31808 C

RITRATTI a pastello colorato e arazzi, eseguisce pittrice. Esposizione lavori: Corso 27. 34201 C

SARTA confeziona mantelli, tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 30914 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito, mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 33167 C

SARTA concessionata, assume qualunque lavoro. Specialità mantelli, tailleur, recentissimi modelli, prezzi modesti. In caso urgente confeziona entro 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 31370 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 C

SARTA di bianco e vestiti da donna, bambini, rammendare, cerca lavoro presso famiglie. Via Geppa 16, porta 8. 32068 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Wiener Chic» Piccolo. 34165 C

SARTA donna, capacissima, offresi per famiglie. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 34275 C

SARTO rivolta eseguisce vestiti su misura. Udine 23, I p. 32623 C

SARTO assume lavoro nuovo e rivolta vestiti e cappotti, qualunque riparazione, a prezzi convenienti. Via Riborgo 17, terzo. 33395 C

SARTO confeziona vestiti su misura, qualsiasi lavoro usato, prezzi miti. Acquedotto 12, V. 33197 C

SARTO confeziona vestiti su misura, qualsiasi lavoro usato, prezzi miti. Acquedotto 12, V. 32206 C

SARTO confeziona vestiti su misura e qualsiasi riparazione, prezzi convenienti. Carpison 12, II. 32202 C

SIGNORA offresi conduttrice; dispone cauzione, referenze; spaccio vini, liquori, latteria. Offerte «Urgentemente» Piccolo. 31128 C

SIGNORA anziana cerca posto donna di chiavi o dama di compagnia. Indirizzo al Piccolo. 31388 C

SIGNORINA offresi quale riscuotitrice o venditrice negozio, dispone cauzione. Indirizzo Piccolo. 31822 C

SIGNORINA conosce tedesco e italiano, cerca posto venditrice o in ufficio, o altra occupazione onesta. Offerte «Anita» Piccolo. 31922 C

SIGNORINA seria, intelligente, pratica lavori ufficio, dattilografa, offresi come impiegata presso ufficio. Offerte sub «Ufficio» Piccolo. 32134 C

SIGNORINA seria offresi cassiera, venditrice pasticceria od altro, oppure presso famiglia, cucire, ricamare e altri lavori, miti pretese. Rivolgersi: Via Palestrina 5, deposito vini. 34171 C

SIGNORINA bella presenza, seria, offresi quale venditrice in qualsiasi negozio. Offerte sub «Seria» Piccolo. 34283 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, versata lavori ufficio, offresi Offerte al Piccolo «Iris». 31428 C

STENODATTILOGRAFA italiano, aiuto contabile, conoscenza francese, offresi. Offerte «Francese» Piccolo. 32096 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, principiante, distinta, cerca posto. Offerte «20 anni» Piccolo. 32042 C

STENOGRAFA italiana, celere, dattilografa, conosce tedesco, pratica lavori d'ufficio, cerca occupazione. Offerte «Avi» Piccolo. 34373 C

TAPPEZZIERE materassaio. Via San Michele 23. Prezzi mitissimi; anche a domicilio. 120517 C

TAPPEZZIERE eseguisce qualunque lavoro e riparazione. Ciro Farfoglia, S. Giacomo in monte N. 22. 33507 C

VEDOVA indipendente cerca posto per trattoria o lavandaia oppure per persone sola per lavori di casa, a giornata; miti pretese, anche fuori di città. Indirizzo: Via della Guardia N. 12, II, porta 16. 32078 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE possibilmente pensionato cercasi. Inviare offerte, pretese «Assicurazione» Piccolo. 33877 D

FATTORINO esattore; stipendio interessenza, cercasi. Occorre cauzione 2000, referenze. Rivolgersi via della Fornace 8 Trieste, pianoterra destra. 6275 D

FATTORINO 14enne, sedicenne, robusto, lavori magazzino, cercasi; presentarsi Peretti, Madonna mare 12. 34193 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Coroneo N. 13, I. 34251 D

PRATICANTE per ufficio, dattilografa, assumesi prontamente. Offerte sub «Nica» al Piccolo. — 32072 D

RAGAZZA sarta uomo, cercasi. Via Canal Piccolo 2, II. 34267 D

SIGNORINA cercasi praticante ufficio, miti esigenze. Offerte «Mutuo» Piccolo. 32230 D

SIGNORINA apprendista dattilografa, cercasi; presentarsi mattina. Pedetti, Madonna mare 12. 34195 D

SIGNORINE per vendita biglietti, verso ricompensa, cercansi. Via Solitario 16, dalle 9-12. 240 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, con luce, cura guardaroba, cerca signore distinto per primo marzo pressi Corso, via Battisti. Indirizzare offerte con precisa pretesa a «Familiare» presso Piccolo. — 34181 E

CAMERETTA chiara e pulita cerca sarta. Offerte «Assente tutto il giorno» Piccolo. 34167 E

CAMERINO ammobiliato, possibilmente vicinanza Punto franco, cerca signorina impiegata presso famiglia distinta. Offerte «Sidy», Piccolo. 34173 E

DONNA 34 anni, sola, cerca stanzino con letto a prezzo mite avendo diverse ore libere, in cambio darebbe aiuto in casa e cucito. Offerte «Lucilla», Piccolo. 32124 E

SPOSI giovani distintissimi senza prole cercano presso signora egualmente distinta, o famiglia ineccepibile due o tre stanze ammobiliate, casa moderna, con vitto. Scrivere «Brento» Piccolo. 31790 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, casa vicino alle rive, cerca marittimo. Offerte «Subito», Piccolo. 32189 E

STANZA ammobiliata, centralissima, luce elettrica, ingresso libero, cerca ufficiale. Offerte «Ufficiale», Piccolo. 34375 E

STANZE vuote, ammobiliate, quartieri, nessuna spesa, cercansi. Valdirivo 21, secondo. 32224 E

STANZETTA darei a sarta in cambio due giorni di lavoro settimanali. Offerte «Ceti», Piccolo. — 32176 E

STANZETTA semplice, cerca distinta signorina presso buona famiglia. Offerte «Stanza», Piccolo. 34259 E

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito martedì sera scendendo tram Teatro Verdi. Trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà mancia completo valore. Indirizzo Piccolo. 32144 H

PORTAFOGLIO smarrito in un gabinetto decenza Caffè Chiozza. Rinvenitore trattenga denaro, ma vivamente pregato depositare contenuto uffici Piccolo. 34319 H

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

SPIRIDIONE UCROPINA

direttore della Portsaid Salt Association i. r.

rese a Dio l'anima eletta il dì 20 corr. a Klagenfurt, dopo lungo e rassegnato soffrire

Tanto nostro duolo annunciamo agli amici e conoscenti.

Cap. Giorgio — **Nicolò** (New York) fratelli

Amalia n. Dubich consorte

Anna Vitulli-Montaruli (Bari) — **Eva Ivellich** sorelle

I cognati, cognate e nipoti.

Questa mane si spense serenamente confortato dall'affetto dei suoi cari il

prof. ENRICO FRIEDRICH

emerito docente del Civico Liceo Femminile

La desolata consorte in unione ai figli ed alle sottoscritte famiglie, danno il mesto annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 24 corr., alle ore 15.30 movendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Domenico Rossetti, direttamente al Cimitero.

Trieste, 23 febbraio 1922.

Famiglie: **FRIEDRICH, MARUSSIG, ing D'ESTE**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo brevi sofferenze, si spense serenamente ieri a sera, munita dei conforti religiosi

Caterina ved. Tusser

lasciando nel dolore la figlia **GISELLA** (assente), la sorella **TERESINA** ed i nipoti, i quali ne danno la triste partecipazione a quanti la ebbero cara.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 24 corr., ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 3 di via Molino a vapore.

Trieste, 23 febbraio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo brevi sofferenze, spirava ieri il nostro amato

OTTORINO VITTORI

d'anni 26, lasciando nel più profondo dolore i genitori **PROSPERO** e **CARLA,** le sorelle **PINA** e **MARIA,** nonchè gli altri parenti, i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 24 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 23 febbraio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge a tutti coloro che pietosamente vollero portare l'ultimo tributo di affetto e di stima alla cara memoria del suo indimenticabile

Michele

i più vivi ringraziamenti.

Famiglia **KAMENSCHEG**

Il **Collegio dei professori del Liceo femminile e Scuola normale «G. Carducci»** compie il mesto ufficio di annunciare la morte del

prof. Enrico Friedrich

emerito insegnante dell'Istituto, avvenuta il giorno 23 febbraio.

Il corteo funebre partirà oggi, alle 15.30, dall'abitazione di via Rossetti N. 4.

Trieste, 24 febbraio 1922.

Ieri alle ore 20, all'ospedale provinciale di Pola, crudele morbo toglieva all'affetto della famiglia

Egidio Mrach

I desolati genitori **Vittorio** ed **Elvira** in unione ai loro figli danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Pisino venerdì 24 corr., alle ore 16, partendo da Piazza Antonio Covaz.

Pisino, 23 febbraio 1922.

Immersi nel più profondo dolore, la consorte **ADELE,** i figli **ing. OTTO** (assente), **RODOLFO,** la figlia **ELSE mar. HELLWIG** (assente), la nuora **MARTA** ed il genero **arch. OTTO HELLWIG,** partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amato

ENRICO MÜLLER

d'anni 83, avvenuto ieri a sera, dopo breve malattia.

Il trasporto del caro Estinto seguirà sabato 25 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla via SS. Martiri N. 23, direttamente al cimitero protestante.

Trieste, 24 febbraio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo brevissima malattia è spirata ieri nell'età di 81 anni

Sofia di Demetrio

La nipote **Margherita mar. de Negri** insieme al marito colonnello **Giulio de Negri** immersi nel più profondo dolore danno annunzio anche a nome di tutti i parenti dell'avvenuta irreparabile perdita.

Il trasporto della cara Estinta seguirà oggi alle ore 15 direttamente al Cimitero Greco-Orientale ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Per espresso desiderio dell'Estinta, si prega di astenersi dall'invio di fiori.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Come piamente visse, così santamente morì il 22 corr., nell'età di 86 anni

Giovanna Sormann

Benemerita fondatrice e direttrice dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e Casa di Nazareth

I funerali dell'estinta avranno luogo venerdì 24 corr., alle ore 10, dalla Casa di Nazareth alla chiesa dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e poi al cimitero di Sant'Anna.

La direzione, la superiora della Casa di Nazareth e le orfanelle, nel dare tale partecipazione agli amici e benefattori della pia istituzione, pregano in suffragio dell'anima sua.

Trieste, 23 febbraio 1922.

LA DIREZIONE

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Mercoledì 22 corr., alle ore 18, dopo breve malattia, cessava di vivere

Michele Ippolito

Con profondo dolore la fidanzata **MARIA ZORN,** unitamente ai genitori assenti, partecipa, a quanti l'amarono, tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 24 corr., alle ore 14, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 7 di via Raffineria.

Trieste, 23 febbraio 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La sottoscritta, commossa, partecipa ai benefattori e amici dell'Orfanotrofio S. Giuseppe la morte della signora

Giovanna Sormann

benemerita fondatrice dell'istituto.

Il funerale avrà luogo il 24 corr., alle 10.

Trieste, 23 febbraio 1922.

DIREZIONE DELL'ORFANOTROFIO DI S. GIUSEPPE

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio dal più profondo del cuore il distinto **dott. SCHOENSTEIN** che tentò, con cure affettuose, purtroppo invano, di strappare, alla morte il mio diletto consorte

Vittorio Canaletti

Esprimo pure i miei sentiti ringraziamenti al signor Gruber, capo dipartimento dell'Ufficio spedizioni del Lloyd Triestino, ai due signori capi ufficio ed a tutti i signori impiegati che in vari modi confortarono il mio dolore.

EMILIA ved. CANALETTI

RINGRAZIAMENTO

per le solenni onoranze tributate al nostro caro estinto

RENATO CHARLET

Sottotenente del ventesimo fanteria

Ci è dovere ringraziare, con il cuore commosso, tutti gli Enti, le Associazioni tutte e le persone che vollero tributare a Lui una così solenne manifestazione.

Al Comando del Presidio militare, al Comune di Trieste, alle Autorità giudiziarie e particolarmente alla Associazione nazionale ex combattenti, i nostri più devoti sentimenti di gratitudine.

La nostra perenne riconoscenza al comm. Carlo Banelli per la sua abnegazione ed il suo affetto dimostrato al nostro povero Renato, che egli ha accompagnato qui da Rovigo.

Uno speciale ringraziamento agli illustrissimi signori avvocato dott. Remigio Tamaro, cap. Lupetina e prof. Furlani, che con elevata parola vollero tributare l'estremo saluto al caro estinto, nonchè all'illustrissimo signor Presidente del Tribunale commerciale e marittimo, dott. Marco Cosulich, il quale, in vari modi, fu largo di attestazioni verso la famiglia del defunto.

Trieste, 23 febbraio 1922.

Famiglia **CHARLET**

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le tante manifestazioni di condoglianza pervenutele in occasione della morte del suo indimenticabile consorte e padre

Alfredo Gsell

che lenirono il suo dolore, dimostrando la grande stima ed il grande affetto di cui il carissimo era circondato, ringrazia tutti dal profondo del cuore la

Famiglia **GSELL**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Michele de Stabile

ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del defunto e lenire lo strazio di tanta sciagura.

Monfalcone, 23 febbraio 1922.

Famiglie: **DE STABILE, ZANIER e CORTI**